

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Istanza di scarcerazione per Valpreda presentata ai giudici di Catanzaro

A pag. 2

Nella riunione del Direttivo raggiunto un compromesso al vertice della Confindustria

A pag. 2

Un milione di lavoratori in lotta da oggi per le riforme e per migliori condizioni di vita

PRIMO IMPORTANTE SUCCESSO DEL PCI E DELLE SINISTRE A FAVORE DEI CONTADINI AFFITTUARI

Prima giornata di sciopero per scuole e uffici statali

Per le due grandi categorie l'astensione durerà 48 ore - Insegnanti e studenti stamane in corteo da S. Maria Maggiore a SS. Apostoli - Azioni regionali dei postelegrafonici - Il 14 dicembre sciopero generale a Torino

PROROGA DEI FITTIAGRARI

Bloccato il tentativo del governo di imporre la legge antiriforma

Una dichiarazione di Macaluso - Natta denuncia il tentativo del centro-destra di inceppare l'attività del Parlamento - Incontro tra Andreotti e La Malfa - Rinviata a domani l'elezione del segretario del PSI

Critica di massa

Lo sciopero nazionale dei pubblici dipendenti che oggi s'inizia costituisce una dura critica di massa al governo Andreotti. Questo ministro, che ha avuto al suo sorgere la sfacciataggine di presentarsi come garante di «buona amministrazione», si sta comportando nei confronti dei lavoratori dello Stato come il peggior padronato privato nei confronti delle categorie operaie: ignora le richieste dei sindacati, rifiuta di discuterle, mantiene un atteggiamento di chiusa intransigenza.

La responsabilità dello sciopero che paralizza per due giorni (e oltre azioni di lotta sono già previste) l'intera macchina dello Stato ricade dunque interamente sul governo. La linea scelta da Andreotti e dai suoi ministri è tanto più deplorabile, quanto più la piattaforma prospettata dagli statali e dalle loro organizzazioni non ha affatto un carattere di ristretta rivendicazione « corporativa », ma pone responsabilità che propri compiti e delle proprie funzioni, i problemi della dignità del proprio ruolo nella società. Si tratta di questioni che si collegano direttamente alla necessità di rompere il vecchio schema accentrato e gerarchico dello Stato italiano, e di dar luogo a un processo di decentramento coerente con la struttura regionalistica.

E' proprio questo processo di riforma che il governo di centro-destra sta consapevolmente sabotando: la unica misura finora presa, e cioè il famigerato decreto sull'alta dirigenza, va infatti in senso esattamente opposto; e il comportamento tenuto verso i lavoratori del pubblico impiego è la conferma di questo basilare orientamento antiriformista. E poi il presidente del Consiglio ha l'ardire di lamentare, nelle proprie numerose interviste, l'inefficienza dell'apparato statale!

CON significativa contemporaneità scende oggi lo sciopero nazionale tutto il personale, docente e non docente, della scuola. Per la prima volta — e anche questo è assai significativo — lo sciopero è indetto unitariamente da tutti i sindacati del settore, confederali e « autonomi », e riguarda tutti i livelli dell'istruzione, dalla scuola materna fino all'Università. Vi è qui un altro clamoroso fallimento delle premesse stesse su cui il centro-destra è sorto, e della sua assurda pretesa di affrontare i problemi acutissimi della scuola italiana in termini di restaurazione strutturale e culturale. Se il decreto delegato sullo stato giuridico è stato il detonatore che ha fatto esplodere, in ogni ordine e grado, il malcontento delle categorie, è questo caso che — anche in questo caso — ha messo d'indole generale e di larghissimo interesse nazionale, sono al fondo dell'agitazione. Le questioni della libertà d'insegnamento e della democrazia nella scuola vanno sempre più maturando non soltanto tra le forze avanzate e politicamente avvertite, ma anche in settori che finora si erano mostrati più sordi a questa decisiva tematica. E' dunque un alto monito quello che oggi si leva da oltre un milione di « servitori dello Stato ». E' un grosso fatto politico di cui è indispensabile per tutti tener conto.

Un milione di lavoratori scende ancora una volta in lotta per rivendicare una nuova politica economica e sociale a favore delle grandi masse popolari, per i contratti e le riforme.

Oggi e domani saranno due grandi categorie di lavoratori dello Stato a scioperare: inizialmente per 48 ore: i 300 mila statali, che si battono da mesi per la conquista di una avanzata e democratica piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione e oltre 700 mila insegnanti e non insegnanti della scuola di ogni ordine e grado aderenti ai sindacati confederali ed autonomi, impegnati in una dura battaglia contro la fallimentare politica scolastica del governo e per imporre una soluzione concreta alle generali richieste del diritto allo studio, di contenuti e metodi nuovi di insegnamento e di una maggiore democrazia nelle strutture scolastiche.

A Roma professori, ausiliari, studenti, delegazioni di altre categorie manifesteranno stamane in corteo da Santa Maria Maggiore a piazza SS. Apostoli, come parlerà Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil. L'appuntamento è alle 9,30. Alla manifestazione hanno dato la propria adesione la FGCI e la sezione universitaria del PCI.

Emblematica, nella sua eccezionale gravità, la posizione del governo di fronte alle richieste di queste categorie del pubblico impiego. I 300 mila statali dei ministeri, degli uffici periferici dello Stato, dell'ANAS, dei Vigili del Fuoco hanno presentato

unitariamente, attraverso l'azione sindacale, una piattaforma rivendicativa al governo, ormai da due mesi. Su di essa chiedevano una discussione immediata e concreta. Il governo ha tergiversato, il ministro Gava ha detto di non essere in grado di assumersi responsabilità, e ha rimandato. Intanto si è trovato il tempo di dare a 7000 alti dirigenti scandalosi aumenti di stipendio.

Di fronte ai lavoratori della scuola, docenti e non docenti, il governo ha ugualmente abdicato ad ogni impegno riformatore. Ha operato e opera, anzi, per dividere il mondo della scuola, cercando ancora di far leva su componenti corporative. La prova che oggi e domani sarà data con lo sciopero, è indubbiamente significativa del processo di avanzamento sulla strada dell'unità.

Le giornate di oggi e di domani vedranno, insieme, in molte città e paesi, insegnanti e statali, e con loro molte altre categorie di lavoratori dell'industria. Manifestazioni unitarie e assemblee pubbliche si svolgeranno nei grandi e nei piccoli centri del paese. Oggi prende il via anche l'azione a livello regionale dei postelegrafonici in lotta per la ristrutturazione dell'azienda. Il superamento dello stato di crisi dei servizi e il nuovo ordinamento del personale. In questa giornata saranno invitate dalle scioperi le regioni del Nord.

A Torino, intanto, CGIL-CISL-UIL hanno proclamato per il 14 dicembre lo sciopero generale di tutte le categorie. A PAG. 2 E 4

24 ore di pausa nei colloqui di Parigi



Ventiquattro ore di pausa nei colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho a Parigi. La riunione che doveva tenersi ieri si terrà stamane. Il portavoce della Casa Bianca ha detto ieri sera che la decisione è stata presa di comune accordo e che Kissinger ha invitato vari dispetti a Washington sull'andamento della trattativa. Intanto la guerra continua e solo ieri gli USA hanno effettuato sul Vietnam oltre 40 incursioni. Nella foto: automezzi messi fuori uso dai FNL (sono 178 in 40 giorni) nella zona degli altipiani centrali del Sud Vietnam. A PAGINA 11

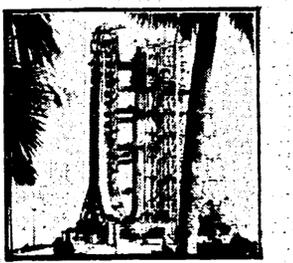
Aperto a Napoli il convegno nazionale indetto da CGIL, CISL e UIL

I SINDACATI PER LO SVILUPPO DELLE LOTTE sul Mezzogiorno, l'occupazione, il carovita

Proposto uno sciopero generale in risposta alle posizioni elusive e negative assunte dal governo — Necessità di affermare una politica imperniata sul miglioramento delle condizioni di vita delle classi lavoratrici — La relazione di Macario a nome della Federazione unitaria — Ferma critica alle scelte « efficientiste »

QUESTA NOTTE IL VIA PER L'APOLLO 17

Alle ore 3,53 di domani, 7 dicembre, verrà lanciato da Capo Kennedy il razzo Saturn con la navicella spaziale che porterà i tre astronauti americani Cernan, Schmitt ed Evans sulla Luna. E questa l'ultima missione lunare del programma Apollo. Il volo durerà 12 giorni e la passeggiata sulla Luna di Cernan e Schmitt si profilerà per il 15 dicembre.



I paesi europei della NATO aumentano le spese militari

Alla riunione di Bruxelles i dieci ministri della Difesa, tra cui quello italiano, si impegnano ad aumentare il bilancio militare di un miliardo e mezzo di dollari

BRUXELLES, 5. Dieci paesi dell'Alleanza atlantica, tra cui l'Italia, si sono impegnati oggi ad aumentare le spese militari nel 1973 di un miliardo e mezzo di dollari. Gli aumenti sono stati decisi nel corso della riunione dei ministri della Difesa del gruppo europeo della NATO in corso a Bruxelles, riunione che si tiene alla vigilia dell'incontro dei ministri degli Esteri della alleanza prevista per mercoledì 6 e giovedì 7. La motivazione di questi aumenti, che vengono decisi proprio nel momento

in cui gli stessi paesi atlantici re la prevista trattativa di genio con l'URSS e i paesi socialisti da « posizioni di forza ». Essi infatti, sempre secondo l'Associated Press, « sono decisi a preservare la forza della NATO, allo scopo di migliorare le prospettive di trattative per un sistema di sicurezza con i paesi socialisti e una riduzione delle forze dei blocchi nel centro dell'Europa ». I ministri della Difesa insistono infine per « l'immutata presenza delle forze americane in Europa » che ritengono « vitale per la sicurezza dell'Alleanza ».

rivelano così di voler affrontare la prevista trattativa di genio con l'URSS e i paesi socialisti da « posizioni di forza ». Essi infatti, sempre secondo l'Associated Press, « sono decisi a preservare la forza della NATO, allo scopo di migliorare le prospettive di trattative per un sistema di sicurezza con i paesi socialisti e una riduzione delle forze dei blocchi nel centro dell'Europa ». I ministri della Difesa insistono infine per « l'immutata presenza delle forze americane in Europa » che ritengono « vitale per la sicurezza dell'Alleanza ».

Alessandro Cardulli
(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

NAPOLI, 5

I sindacati intendono affrontare i nodi dello sviluppo economico e sociale sviluppando un sempre più forte movimento articolato e generale avvertendo la necessità di un momento di sintesi nell'azione che le grandi masse lavoratrici stanno portando avanti in tutto il Paese. Da qui la proposta avanzata dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL al direttivo, il massimo organismo deliberante, per uno sciopero generale in risposta alle posizioni elusive e negative assunte dal governo nel corso del confronto con i sindacati che si è sviluppato

Duecento magistrati contro il trasferimento dei pretori di Milano

Oggi si riunisce il Consiglio superiore della magistratura

MILANO, 5. Domani pomeriggio si riunirà a Roma, in commissione, il Consiglio superiore della magistratura per discutere le modifiche delle tabelle della procura di Milano, sezione lavoro, proposte dal primo presidente della corte d'appello Mario Trimarchi. Tali modifiche riguarderanno la cancellazione della sezione lavoro dei pretori Canonica, Montera e Federici.

Già i magistrati milanesi avevano espresso la loro vibrata protesta per tali inaudite proposte. In previsione della riunione di domani, c'è stata oggi una assemblea straordinaria della sezione milanese dell'Associazione nazionale magistrati. A conclusione della riunione è stato votato un ordine del giorno, che è stato approvato da 200 magistrati sui 205 presenti. Ecco il testo dell'ordine del giorno: « L'Assemblea dell'Associazione nazionale magistrati di Milano preso atto delle proposte formulate al Consiglio superiore della magistratura dal primo presidente della corte d'appello ai sensi della delibera 30 gennaio 1970 dello stesso Consiglio superiore, mentre rileva che allo stato non si conosce se i pareri siano adeguatamente motivati; ritenuto che l'immobilità dei giudici costituisse presidio insuperabile della indipendenza della magistratura; che le proposte del primo presidente e le decisioni del Consiglio superiore devono essere sempre adeguatamente motivate e le prime preventivamente comunicate agli interessati; rispetto delle regole fondamentali poste alla base di ogni stato di diritto; segnala l'opportunità che tali proposte siano adeguatamente motivate e le motivazioni preventivamente comunicate agli interessati; esprime la propria fiducia che il Consiglio superiore della magistratura nella propria decisione voglia tutelare i principi costituzionali sopra affermati ».

Mentre l'on. Andreotti è impegnato in una serie di colloqui con i dirigenti dei partiti governativi, a riprova dell'esistenza di un clima non proprio disteso all'interno della coalizione di centro-destra — in sede parlamentare — è maturato un fatto nuovo per quanto riguarda i fitti agrari. E' certo, infatti, che la discussione sul progetto di legge governativo in materia di fittanze agrarie, in attesa dell'approvazione di una nuova legge, prevedendo un forte aumento dei canoni di affitto) sarà rinviata. Nello stesso tempo, si giungerà al più presto al varo di una prorroga della disciplina delle fittanze agrarie, in attesa dell'approvazione di una nuova legge. L'intesa tra i gruppi parlamentari è stata raggiunta in linea di massima ieri mattina a Montecitorio. La prorroga era stata richiesta dai comunisti e dai socialisti fin dai mesi scorsi. La maggioranza ed il governo, invece, avevano tentato fino a ieri di imporre la loro legge, anche con l'appoggio dei parlamentari missini, come è avvenuto in occasione della votazione alla Camera sulla richiesta di sospensione presentata dal PCI. All'interno della DC, in particolare, era prevalsa fino all'ultimo l'opinione dell'ala più ultrarista, contraria alla proroga, anche a prezzo di provocare un lungo periodo di vacanza legis, cioè di assenza di una disciplina certa della materia: l'ultima proroga, in materia, è scaduta l'11 novembre scorso; e nelle campagne questo stato di cose avrebbe avuto come conseguenza un sensibile inasprimento della situazione ed un aumento delle difficoltà dei contadini nel far valere i loro interessi.

Come è stato possibile il risultato che si è profilato? Non è azzardato che il primo successo nella battaglia per i fitti agrari è frutto anzitutto dell'ampiezza dello schieramento che si è creato nel Paese — dove decine di migliaia di contadini hanno preso parte in queste settimane alle manifestazioni unitarie indette dall'Alleanza, dalle Acli e dall'UCI — e all'interno del Parlamento. Anche nel dibattito parlamentare sono affiorate critiche e riserve da parte di esponenti della DC e di altri partiti governativi. Proprio l'altro ieri, alla Camera, il dc on. Zurlo ha difeso con vigore il contenuto della legge De Renzi-Cipolla per i fitti agrari, affermando che una modifica di essa, in base al noto parere della Corte costituzionale, non può in nessun caso significare un annullamento delle conquiste che erano state realizzate.

Nel corso della riunione dei capi-gruppo della Camera, svoltasi ieri mattina presso Pertini, è stato stabilito che la discussione generale sulla legge governativa si concluderà nei prossimi giorni, dopo di che Montecitorio passerà ad altri argomenti fino al 21 prossimo, quando avranno inizio le vacanze di fine d'anno. Anche l'on. Piccoli, capogruppo della DC, ha confermato ai giornalisti la decisione di varare la proroga per i fitti agrari. « In tal modo — egli ha detto — potrà essere sanata una situazione di vacanza legis e si potrà dare anche una certa tranquillità alle campagne ». L'on. Oliviero, del PSI, ha sottolineato che la maggioranza governativa ha dovuto aderire alla tesi dei PSI e del PCI, « accettando, a conclusione della discussione generale, il rinvio dell'esame del disegno di legge relativo alle modifiche proposte alla nuova disciplina dei fitti agrari ». Il governo — ha soggiunto — si è finalmente dichiarato disposto al varo di disposizioni che prorogano l'attuale regime provvisorio al fine di evitare la perdurante della vacanza legis ».

Nella fissazione del programma dei lavori parlamentari per le prossime settimane si è tenuto conto di alcune esigenze sollevate dal compagno Natta, presidente del gruppo del PCI. Nel corso di questa settimana, o al massimo lunedì, si dovrebbe concludere la discussione generale sui fitti agrari. Secondo i comunisti la proroga delle affittanze dovrà stabilire che si chiudano i conti delle annate trascorse e si stabilisca un canone provvisorio, salvo eventuali conguagli, per l'annata agraria in corso. Sono previsti, poi, dibattiti sulla RAI-TV o sulla marcata applicazione della legge sulla casa, sulla politica scolastica, in particolare sui provvedimenti di Scalfaro per la Università.

Natta « Le difficoltà a elaborare e a svolgere un programma legislativo-politico serio e organico alla Camera ha dichiarato nella conferenza del capigruppo il compagno c. f.

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 2 IL DIBATTITO ALLA CAMERA



mangiapapi

« L'OSSERVATORE Romano non è autentico l'altro ieri una nota alla risposta da una lettera pervenuta da una lettrice di Grosseto, lettrice riguardante la situazione dei comunisti al modo, giubilante e affettuoso, con cui è stato accolto in Vaticano il segretario sudanese Suharto. « L'Osservatore » comincia col domandarsi se la lettera sia autentica o sia stata inventata. Non è azzardato che il primo successo nella battaglia per i fitti agrari è frutto anzitutto dell'ampiezza dello schieramento che si è creato nel Paese — dove decine di migliaia di contadini hanno preso parte in queste settimane alle manifestazioni unitarie indette dall'Alleanza, dalle Acli e dall'UCI — e all'interno del Parlamento. Anche nel dibattito parlamentare sono affiorate critiche e riserve da parte di esponenti della DC e di altri partiti governativi. Proprio l'altro ieri, alla Camera, il dc on. Zurlo ha difeso con vigore il contenuto della legge De Renzi-Cipolla per i fitti agrari, affermando che una modifica di essa, in base al noto parere della Corte costituzionale, non può in nessun caso significare un annullamento delle conquiste che erano state realizzate. Nel corso della riunione dei capi-gruppo della Camera, svoltasi ieri mattina presso Pertini, è stato stabilito che la discussione generale sulla legge governativa si concluderà nei prossimi giorni, dopo di che Montecitorio passerà ad altri argomenti fino al 21 prossimo, quando avranno inizio le vacanze di fine d'anno. Anche l'on. Piccoli, capogruppo della DC, ha confermato ai giornalisti la decisione di varare la proroga per i fitti agrari. « In tal modo — egli ha detto — potrà essere sanata una situazione di vacanza legis e si potrà dare anche una certa tranquillità alle campagne ». L'on. Oliviero, del PSI, ha sottolineato che la maggioranza governativa ha dovuto aderire alla tesi dei PSI e del PCI, « accettando, a conclusione della discussione generale, il rinvio dell'esame del disegno di legge relativo alle modifiche proposte alla nuova disciplina dei fitti agrari ». Il governo — ha soggiunto — si è finalmente dichiarato disposto al varo di disposizioni che prorogano l'attuale regime provvisorio al fine di evitare la perdurante della vacanza legis ».

Nella fissazione del programma dei lavori parlamentari per le prossime settimane si è tenuto conto di alcune esigenze sollevate dal compagno Natta, presidente del gruppo del PCI. Nel corso di questa settimana, o al massimo lunedì, si dovrebbe concludere la discussione generale sui fitti agrari. Secondo i comunisti la proroga delle affittanze dovrà stabilire che si chiudano i conti delle annate trascorse e si stabilisca un canone provvisorio, salvo eventuali conguagli, per l'annata agraria in corso. Sono previsti, poi, dibattiti sulla RAI-TV o sulla marcata applicazione della legge sulla casa, sulla politica scolastica, in particolare sui provvedimenti di Scalfaro per la Università.

« Le difficoltà a elaborare e a svolgere un programma legislativo-politico serio e organico alla Camera ha dichiarato nella conferenza del capigruppo il compagno c. f. (Segue in ultima pagina)

Echi alla Conferenza di Cagliari

Una spinta positiva alla lotta del Mezzogiorno

L'attacco frontale che a Cagliari i rappresentanti del DC hanno sferrato alla conferenza nazionale sul Mezzogiorno, impedendo che essa si concludesse con una unitaria assunzione di impegni...

Ma a seguito di questa lunga nota di commento, il quotidiano della DC ha pubblicato un altro altrettanto lunga nota di Celso Destefanis che ripete più o meno integralmente il suo intervento a Cagliari...

Ma Destefanis ha tirato in ballo la questione dell'inflazione da costi per addombrare una tesi da altri esposta esplicitamente e cioè che la ripresa del Mezzogiorno passa attraverso una politica di aumento salariale...

Alta conferenza di Cagliari. «Il Giornale di Sicilia» ha dedicato un lungo commento di prima pagina, riportando ampiamente la dichiarazione del segretario regionale...

Secondo la «Voce Repubblicana», la conferenza di Cagliari non ha avuto conclusioni perché non vi è chiarezza sul tipo di politica economica da adottare...

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE AL-CUNO sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi mercoledì 6 dicembre.

Contro i provvedimenti del governo di centro-destra

Da oggi l'imponente sciopero unitario in tutte le scuole

Seicentomila insegnanti e addetti agli istituti scolastici si astengono dal lavoro - Manifestazioni in numerose città - Dichiarazioni di Scheda, Ravenna, Trentin e di altri sindacalisti a sostegno della lotta

Il giudice Campria trasferito a Roma

Una decisione che suscita non poche perplessità è stata presa, nella serata di ieri, dal Consiglio superiore della Magistratura. Il massimo organo della magistratura italiana ha infatti deliberato di trasferire il giudice Saverio Campria, presidente del tribunale di Ragusa...

Com'è ormai noto, Saverio Campria è il padre di Roberto Campria, l'assassino del nostro compagno Giovanni Spampinato, corrispondente da Ragusa del nostro giornale e dell'«Ora» di Palermo.

Oggi manifestazioni in tutta Italia. Giornata nazionale di lotta nelle facoltà di Architettura. Mobilitazione di studenti e docenti contro il «numero chiuso» - Il governo chiamato in Senato a rispondere ad una interrogazione comunista

Dalla nostra redazione. MILANO. 5. Domattina gli studenti, i docenti ed il personale non insegnante della facoltà di Architettura di Milano parteciperanno in massa alla manifestazione dei lavoratori della scuola organizzata in occasione della prima giornata di sciopero nazionale unitario.

Altre iniziative sono previste nelle altre città sedi di facoltà di Architettura: a Napoli uno studente prenderà la parola al comizio unitario del giovedì sera...

Va così prendendo corpo quella «giornata nazionale di lotta per l'Architettura» proposta dai comunisti nel corso dell'ultimo Convegno nazionale di architetti...

Oggi e domani scuole chiuse in tutt'Italia per lo sciopero proclamato dai sindacati confederali ed autonomi. All'estensione del lavoro parteciperanno i personale insegnante e non insegnante delle scuole...

Il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, ha dichiarato che «inizia oggi lo sciopero più imponente che si è avuto nel settore della scuola negli ultimi vent'anni».

Il segretario confederale dell'UIL, Ravenna, ha affermato che «con una convergenza unitaria si elabora un progetto di legge che si propone di dare un quadro organico di riferimento a tutti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola e dell'università».

Gli interventi dei deputati del PCI alla Camera. Premia la rendita la legge governativa sui fitti agrari. I compagni Domenico Valori e Grazia Riga denunciano il contenuto retrivo della proposta

L'azione dei deputati comunisti contro la proposta governativa di controriforma in materia di fitti agrari ha ricevuto nuovo vigore dall'annuncio che il governo è stato costretto a rinviare il provvedimento di proroga della disciplina scaduta l'11 novembre.

La legge di riforma della disciplina di fitti agrari è in corso di discussione in aula in aula di discussione generale e in essa i compagni Domenico Valori e Grazia Riga hanno introdotto due temi di grande rilievo: il giudizio sulla nota sentenza della Corte Costituzionale e le conseguenze che avrebbe per il Mezzogiorno un arretramento del potere contrattuale dei fittavoli.

Il compagno Valori ha criticato la sentenza sotto due aspetti. Nel merito, essa viene a reintegrare un concetto di proprietà, in specie di proprietà fondiaria, che la costituzione aveva soppresso, deprivando la proprietà non come un diritto di natura inalienabile, ma come una funzione rapportata ad un fine di utilità sociale.

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, ha dichiarato che «inizia oggi lo sciopero più imponente che si è avuto nel settore della scuola negli ultimi vent'anni».

Il segretario confederale dell'UIL, Ravenna, ha affermato che «con una convergenza unitaria si elabora un progetto di legge che si propone di dare un quadro organico di riferimento a tutti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola e dell'università».

Il segretario confederale dell'UIL, Ravenna, ha affermato che «con una convergenza unitaria si elabora un progetto di legge che si propone di dare un quadro organico di riferimento a tutti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola e dell'università».

Il segretario confederale dell'UIL, Ravenna, ha affermato che «con una convergenza unitaria si elabora un progetto di legge che si propone di dare un quadro organico di riferimento a tutti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola e dell'università».

Il segretario confederale dell'UIL, Ravenna, ha affermato che «con una convergenza unitaria si elabora un progetto di legge che si propone di dare un quadro organico di riferimento a tutti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola e dell'università».

Il segretario confederale dell'UIL, Ravenna, ha affermato che «con una convergenza unitaria si elabora un progetto di legge che si propone di dare un quadro organico di riferimento a tutti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola e dell'università».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morelli, ha dichiarato: «Lo sciopero nella scuola, che ha già avuto l'adesione della Federazione lavoratori metalmeccanici al momento della sua proclamazione e che trova la realizzazione di numerose manifestazioni unitarie con la nostra categoria e con altre categorie attivamente in lotta, può rappresentare un momento fondamentale nel dare una impronta più generale alle lotte per il rinnovamento della scuola».

Ieri dagli avvocati difensori

Istanza di scarcerazione per Valpreda presentata ai giudici di Catanzaro

Manifestazione con gli avvocati Calvi, Malagugini, Lombardi, Tarsitano e Zupo - Prima presa di contatto con la magistratura della città calabrese - Presa di posizione unitaria FGCI, FGSI, giovani dc e acilisti

Dal nostro inviato

CATANZARO. 5. Primo passo della difesa di Pietro Valpreda presentata ai magistrati designati ad esaminare la vicenda delle bombe di Milano, dopo il lungo «scaricabarile» che ha portato al trasferimento a Catanzaro del processo per la strage di piazza Fontana...

Il giudice fondamentale è positivo ma non ottimista, su questa prima presa di contatto con la «realtà giudiziaria» di Catanzaro è stato espresso dai difensori nei termini di una conferenza stampa tenuta in un albergo della città ed alla quale hanno partecipato moltissimi giornalisti (e funzionari di polizia, venuti dall'approvazione, anche da parte della Camera, del progetto di legge sulla detenzione preventiva).

Quest'ultima manifestazione è stata organizzata dal PCI, dal PSI, dalle ACLI e dalla rivista «Rivoluzione». I giovani hanno distribuito un ciclostilo che riproduce un documento firmato dalla FGCI, dalla PGS, dalla Gioventù socialista e dal movimento giovanile.

Un giovane di 17 anni, Carlo Leva, residente a Pavia, è stato ferito al gomito da un colpo di pistola, calibro 22, sparato da un fascista nel corso di un tafferuglio. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio, nella piazza centrale di Pavia.

Un gruppo di fascisti tra i quali facevano spicco noti terroristi, stava affiggendo manifesti provocatori quando è avvenuto lo scontro con alcuni giovani ex parlamentari.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Il perito legale dell'università di Catania, prof. Biagio Guardabasso, si è rifiutato di eseguire le perizie tecniche e chimiche sul materiale esplosivo rinvenuto circa un mese e mezzo fa in una casupola di viale della Rinascente del quartiere della sezione Rinascente del PCI, sarebbe giunto alla conclusione che gli esplosivi sono stati nascosti nella casupola poco prima del rinvenimento e che bombe e dinamite fanno parte dello stesso arsenale di viale della Rinascente.

Paolo Gambacchia

La prefazione di Napolitano
al libro di György Aczel

CULTURA E DEMOCRAZIA SOCIALISTA

Il lungo sforzo di ricerca compiuto in Ungheria
per consolidare un rapporto positivo con le forze
impegnate nella produzione scientifica e culturale

Pubblichiamo la prefazione del compagno György Aczel al libro di György Aczel «Cultura e democrazia socialista» (Editori Riuniti, 1972).

I problemi della «libertà della cultura», del rapporto tra Stato e cultura, il partito e cultura, nei paesi socialisti, sono da tempo tra i più dibattuti e controversi anche in Italia, e se è vero che formano oggetto di discussioni serie e appassionanti, nelle file del movimento operaio e negli ambienti intellettuali progressivi, non è meno vero che vengono anche, e largamente, presi a pretesto per grossolane polemiche anticommuniste o per artificiose e sommarie differenziazioni — nell'ambito stesso dello schieramento di sinistra — dal partito comunista. È quel che si ignora, si nasconde deliberatamente o si trascura, in tante volgari denigrazioni o troppo sbrigative sentenze, è da un lato la ricchezza complessiva della vita culturale, della ricerca, degli studi, in paesi che hanno in inegabilmente conosciuto, grazie alla trasformazione socialista, uno straordinario elevamento del livello di civiltà e di cultura delle masse, un progresso che non teme confronti nell'istruzione e nell'organizzazione della cultura; ed è, dall'altro, il concreto sviluppo delle politiche culturali dei singoli Stati socialisti e partiti comunisti, che si preferisce accomunare in un giudizio di condanna suggerito da «scandali» e casi clamorosi, non importa dove e come verificatisi.

Per questi motivi crediamo possa essere di grande utilità la pubblicazione in Italia del libro di György Aczel, che documenta e approfondisce una specifica esperienza, quella del Partito socialista operaio ungherese, così fortemente segnata, anche nel campo della politica culturale, dalla drammatica, incancellabile lezione degli avvenimenti del 1956. Si tratta di scritti e interventi che abbracciano gli anni 1968-70, ma si riferiscono a elaborazioni e prese di posizione precedenti, indicano il punto a cui è giunto un ormai lungo sforzo di ricerca e di confronto, e dimostrano con quanta attenzione ci si sia mossi e ci si muova, in quel piccolo ma assai vivo paese socialista, per consolidare un rapporto positivo con le forze impegnate nella produzione scientifica e culturale e nella creazione artistica e letteraria in una fase storica contrassegnata dal crescere e dai moltiplicarsi delle esigenze culturali e delle energie intellettuali del popolo ungherese.

La capacità egemonica

Alcune delle tesi illustrate dal compagno Aczel meritano, in particolare, di essere segnalate a quanti, anche da posizioni di sinistra, riducono le politiche culturali dei partiti al potere nei paesi socialisti a rozzi schemi autoritari, o comunque le rappresentano in termini di soffocante esclusivismo ideologico. Così la tesi secondo cui lo scopo da perseguire non deve essere quello di instaurare il monopolio del marxismo, ma di affermarne la capacità egemonica, rinunciando ad ogni ricorso a misure amministrative che possono solo dare l'illusione, alimentare la mistificazione e l'inganno di una già compiuta, totale conquista degli intellettuali alla ideologia marxista e leninista. È così ancora la precisazione relativa al modo di essere presenti come direzione del partito, ed anche come corrente di pensiero marxista, nel dibattito e nella vita culturale: spetta agli artisti comunisti, ai critici e ai teorici marxisti, dare contributi al processo della creazione artistica e intervenire nel merito di questioni di analisi, in cui non è concepibile che intervenga il partito in quanto tale. O infine, la netta riaffermazione di un principio e di una pratica di libertà, che esigono vengano fatti conoscere anche i valori effettivi dell'arte borghese attuale, della produzione culturale dei paesi occidentali, e venga resa pub-

blica qualsiasi opera nazionale di talento, anche se non d'ispirazione ideologica socialista, così da poter dire, come oggi si può dire, che non c'è in Ungheria alcuno scotto, o progetto di film, lavoro di teatro di qualche valore artistico, che dorma in un cassetto. Non vogliamo peraltro sostenere — sottolineando l'importanza di questi orientamenti del partito ungherese e richiamando i troppi frodolenti e prevenuti critici delle esperienze dei paesi socialisti — a esami ben più differenziali e oggettivi che i problemi della direzione culturale e della libertà della cultura, o meglio i problemi del rapporto tra l'una e l'altra, siano ormai risolti o non presentino più equivoci difficoltà. Essi restano problemi non semplici.

Libertà di espressione

Non c'è bisogno di ricordarlo come nel Partito comunista italiano siano venute via via elaborando, e soprattutto grazie al contributo di Palmiro Togliatti, posizioni assai nette, nel senso di una concezione della «direzione culturale» che aiuti lo sviluppo del lavoro collettivo di intellettuali comunisti, della ricerca marxista in tutti i campi, di una attività creativa in cui si esprimano il travaglio e i problemi dell'uomo e della società, e che non si traduca in proposte di soluzione, in «scienze» in interventi indebiti e coattivi del partito. Ci siamo chiaramente pronunciati per la più larga libertà della ricerca scientifica ed artistica, per la più larga libertà di espressione e di dibattito nel campo della cultura e dell'arte. Ma ciò non toglie che in un certo senso si assumono le responsabilità, quando il partito diventa forza dirigente dello Stato, in una società organizzata su basi socialiste. Occorre allora farsi carico di scelte (basta pensare a quelle che si propongono sul piano editoriale) che nei paesi capitalistici sono mascherate, ed anche, in qualche misura, effettivamente mediate, dai meccanismi di mercato, e che, invece, in un paese socialista, non possono non assumere la forma di decisioni pubbliche e non discendere da criteri dichiarati di politica educativa e di politica culturale.

Ci si può peraltro far carico di tali scelte in modi diversi: e cioè sia attraverso una identificazione, più o meno piena e diretta, tra partito, Stato e società civile, sia attraverso una ricca articolazione di rapporti tra diverse sfere di responsabilità e forme di intervento. E il modo è sempre condizionato dai dati della storia nazionale, dai caratteri che ha assunto in ciascun paese il «salto» rivoluzionario e il processo di trasformazione socialista, dal quadro internazionale in cui è avvenuto lo sviluppo successivo, dalle specificità nazionali che questo ha presentato. Guardiamo alle esperienze dei paesi socialisti (tenendo presente il ruolo del partito e di elementi oggettivi e soggettivi che ha caratterizzato storicamente ciascuna di esse anche nel campo della politica culturale, e vi guardiamo per una riflessione e un confronto critico, da cui trae forza la nostra autonoma ricerca di una via di avanzata al socialismo e di costruzione del socialismo, che corrisponda alle caratteristiche peculiari della società italiana e della lotta di classe e politica in Italia, alle possibilità nuove aperte dall'evolversi della situazione mondiale, alle nuove esigenze del nostro popolo e del nostro tempo. L'ipotesi sui cui lavoriamo, di una pluralità di partiti, di posizioni politiche e ideali, di forme di vita sociale organizzata — tale da animare una complessa, multiforme dialettica di contributi e di interventi nella costruzione di una società socialista — ci sembra più che mai decisiva per configurare una soluzione sempre più piena degli ardui problemi della direzione culturale e della libertà della cultura.

Giorgio Napolitano

"Siamo un paese di reduci"

I veterani del Vietnam sono circa tre milioni; molti di loro manifestano « il tormentoso sospetto che tutto sia stato senza scopo » - « Quando Johnny torna a casa non trova nessuna banda ad accoglierlo, e neanche un lavoro » - Un senso di sfiducia attanaglia il paese: « Quello che la nazione ha perso nella guerra cominciamo a misurarla solo ora »



Un soldato americano in Vietnam

Dalle centrali termoelettriche la diffusione di anidride solforosa nell'aria

L'INQUINAMENTO DA ENERGIA

Previsto il raddoppio della produzione nei prossimi dieci anni - Perché non si indirizza la futura domanda energetica verso gli impianti termoelettrici, meno dannosi - Le scelte economiche e politiche che fanno dell'Italia un «gregario» delle nazioni del MEC

L'ENEL, che in ogni parte di Italia si è visto revocare, ad opera di Comuni e Regioni, i permessi di localizzazione di nuove centrali termoelettriche, si lamenta molto. Secondo l'industria elettrica di Stato, nelle nubi si addenserebbero sul futuro economico del paese se, nel breve arco degli otto anni che ci separano dal 1980 la produzione di energia elettrica non sarà portata ad una quota compresa tra i 50 ed i 60 mila Megawatt. Questa all'incirca il doppio dell'attuale produzione produttiva degli impianti. Tuttavia nessuno dei dirigenti ENEL si è chiesto perché si manifesta una così decisa opposizione, e se, per caso, le ragioni del diniego addotte dai Comuni e dalle Regioni non siano minime, e se il caso avesse fatto, avrebbe potuto scoprire che attualmente le centrali termoelettriche sono, da sole, responsabili di oltre il 70% dell'intero quantitativo di anidride solforosa emessa ogni anno nell'atmosfera italiana.

Corsa alla contaminazione

Dato che attualmente solo poco più del 50% dell'energia elettrica è prodotta termicamente, l'attuale raddoppio sarà fatto quasi esclusivamente a livello termico, e sarà dunque molto inquinante. La situazione è di fatto, come si sa, di una crescita esponenziale del consumo di energia elettrica, con un aumento del 50% dell'intero quantitativo di anidride solforosa scaricata nel 1972. Se si tiene conto che i composti solforati gassosi costituiscono un momento eccezionale di inquinamento, non solo per la salute dell'uomo, ma anche per la vegetazione, già in percentuali di molto inferiori ad una parte su un milione di parti di aria, si può

capire quali saranno le condizioni ambientali delle Regioni e dei Comuni che avranno dato ospitalità alle richieste localizzative dell'ENEL. I dirigenti dell'ENEL non hanno neppure preso in considerazione l'eventualità di depurare i fumi dai composti solforati, operazione fattibile con estrema semplicità e di costo accettabile. L'abbattimento dello zolfo è infatti una parte integrante, ormai da anni, dei processi depurativi messi in opera dalle moderne raffinerie di petrolio. La sordità a riguardo, sino ad ora, è stata pressoché assoluta. Né si ha l'intenzione di intervenire in un futuro più o meno prossimo. Se così non fosse non si spiegherebbero le farneticazioni parossistiche con cui si cerca di dimostrare che, in realtà, i composti solforati fanno assai bene all'agricoltura, in quanto fanno parte del ciclo vitale dello zolfo. In verità la combustione delle nafte produce un fumo auto-uccidente alla maturazione delle banane e dei piselli una volta staccati dalla pianta; vantaggio piuttosto limito considerando da un lato i danni catastrofici che esso provoca e, dall'altro, che la banana ci arriva già matura e che i piselli non costuiscono, almeno per il momento, una voce predominante nelle esportazioni nazionali.

Questa tecnica mistificatoria e le argomentazioni utilizzate non sono del resto nemmeno nuove: avevano già utilizzato alcuni anni or sono i petrolieri. Poi, per fortuna, se ne vergognarono (e far vergognare i petrolieri non è poco) ed installarono i depuratori. Per non intaccare gli onnipresenti interessi delle compagnie petrolifere (fornitrici di naffa alle centrali) non si è cercato nemmeno di indirizzare il soddisfacimento dell'eventuale futura domanda di energia elettrica in direzione degli impianti termoelettrici, i quali oggi risultano, in ultima analisi, i meno dannosi ed i meno sconvolgenti per i luoghi di localizzazione. Al di fuori di queste considerazioni sanitario-ambientali, si può anche chiedersi se sia veramente così indispensabile all'economia del paese una scelta energetica di tale portata e vastità. Non è infatti cosa facile giustificare un raddoppio dei consumi elettrici in meno di 10 anni, a meno di non prevedere una ben precisa domanda di tipo industriale, dovuta alla presenza di nuove e particolari tipologie produttive.

Tipologie indesiderabili

La richiesta del raddoppio della nostra attuale potenzialità elettrica diverrà indispensabile (anzi ne costituirà il punto base) se andrà avanti la proposta di fare dell'Italia il «terminal» europeo per la raffinazione (con processo elettrolitico) di minerali metallici, energia elettrica, chimica di base (tutte produzioni primarie e ad effettuarsi in regime pressoché monopolistico) sono scelte che fanno parte di un unico disegno. Esse vanno a favore di una visione economica che identifica gli interessi corporativi delle grandi aziende di settore con il bene comune ed il potere statale con il «braccio secolare» atto a sancire ed istituzionalizzare una ben precisa ripartizione del mercato per sfere di influenza.

Dal nostro inviato

DI RITORNO DAGLI USA, dicembre

Tra le nove principali guerre combattute dagli Stati Uniti nei loro due secoli di storia, comprese le due mondiali, quella del Vietnam è una delle più costose. Anche ammesso che stia per finire, essa è la più lunga che il paese abbia affrontato. In termini puramente finanziari, sia pure dopo aver tenuto conto dei diversi valori del dollaro nelle diverse epoche, solo la seconda guerra mondiale è costata di più. Per il numero dei feriti sul campo di battaglia, solo la guerra civile e la stessa seconda guerra mondiale hanno registrato cifre più elevate. Perfino il numero dei morti, nonostante si armi fantascientifiche impiegate, è uno dei più alti. Ma per quanto pesanti, il costo materiale e lo stesso, più atroce, costo umano sono ancora poco cosa rispetto al costo morale, che non può neppure essere calcolato in cifre: per la prima volta l'America si è vista come non aveva avuto mai il coraggio di guardarsi.

È stato scritto che più di un ufficiale nel Vietnam, prima di portare ai suoi uomini in azione, non trovava altre parole per esortarli che queste: «Io non so perché sono qui. Voi neppure sapete perché siete qui. Ma visto che siamo qui tutti insieme, cerchiamo di fare un buon lavoro e del nostro meglio per restare in vita». Il profondo logorio morale che la guerra ha provocato in America, e che probabilmente una delle sue espressioni più impressionanti nello stato d'animo e nel destino dei reduci. Certo, dopo ogni guerra il ritorno di chi ha combattuto pone difficili problemi di adattamento alla vita civile. Ma questa volta, se dobbiamo prestar fede (e non si vede perché non dovremmo farlo) alle descrizioni della stampa americana, ciò che accade è ad un tempo più grave e più triste.

Si tenga presente che non si tratta neppure di un problema di piccole proporzioni: i veterani tornati a casa sono circa tre milioni. Murray Polner è autore di un libro dal titolo: «Niente parole della vittoria: il ritorno dei reduci dal Vietnam». È un volume scritto dopo aver parlato con molti soldati. La sua conclusione è che nessuno degli ex-combattenti è interamente esente dal dubbio circa la natura della guerra e la parte che l'America vi ha avuto. Nell'insieme essi manifestano «il tormentoso sospetto che tutto sia stato senza senso». Mai in precedenza — afferma l'autore — era accaduto che «tanti mettersero in forse in modo così radicale la giustizia fondamentale di ciò che erano stati costretti a fare».

La rivista *Atlantic*, uno dei mensili in carta patinata di maggior prestigio, ha pubblicato nel suo ultimo numero l'indagine di un psicologo. È uno studio impressionante per il modo come mette a nudo la devastazione morale che la guerra ha provocato in chi l'ha combattuta. Lo scritto è assai lungo ed è difficile trarne una sola citazione, perché sarebbe tutto da leggere. Limitiamoci a segnalare il sommario della stessa rivista: «Dopo diciotto mesi di familiarità con un gruppo di reduci e numerose altre interviste, uno psichiatra scopre le ragioni per cui gli eroi piangono e buttan via le loro medaglie». In una recentissima intervista il generale Maxwell Taylor affronta lo stesso problema da un altro angolo visuale: «Guardate il nostro scandaloso comportamento verso i reduci. Al giorno d'oggi, quando Johnny torna a casa, non trova nessuna banda per accoglierlo; non trova nemmeno un lavoro che lo aspetta».

Ormai in pensione il generale Taylor è stato uno dei massimi responsabili della guerra. Egli è uno di quei militari, rosi dalla sensazione di non essere stati capaci di vincere, che non sanno darsi pace perché — secondo loro — non gli hanno consentito di essere abbastanza brutale. Ma proprio per questo, anche le dichiarazioni di un «guerriero» del suo stampo presentano un certo interesse. Perfino lui infatti ammette oggi (e in lui non sono certo scrupoli morali a parlare) che «la guerra è stata molto più costosa, nelle cose che noi possiamo calcolare, di quanto potesse vedere qualsiasi tangibile guadagno che eravamo in grado di ottenere». Egli ammette anche: «Abbiamo sottovalutato

l'estrema tenacia dei nord-vietnamiti e la loro devozione alla propria causa». Il generale se la prende quindi con quelle che egli chiama le «debolezze» dell'America, cioè «del suo governo, del carattere nazionale, della società nel suo insieme».

È difficile aspettarsi qualcosa di diverso da un generale sconfitto. Quando perde, questa gente naturalmente non se la prende mai con se stessa, ma col proprio popolo, che non sa, e non ha il coraggio di combattere abbastanza duramente. Quelle che Taylor chiama le «debolezze» dell'America sono spesso alcune fra le migliori qualità del suo popolo (tra l'altro egli fa alcune riserve, sia pure non troppo dirette o palese, per lo stesso sistema che consiste nello eleggere i governanti): sono cioè la ribellione dei giovani, il disgusto dei soldati, l'opposizione della opinione pubblica, la crescente consapevolezza che deve esservi qualcosa di sbagliato nelle stesse istituzioni, nel «sistema» come tale: ma questi — ripeto — non sono debolezze, bensì punti di forza e di recupero, che l'America racchiude in se stessa.

Quale sia stata la incidenza della guerra indocinese sulla società americana è stato detto più volte. Anche in America i giornali e le riviste hanno tracciato un ennesimo

desolato bilancio nei giorni in cui l'annuncio dell'accordo, che era già stato raggiunto nei negoziati segreti di Parigi lasciava pensare che la guerra potesse finire da un giorno all'altro. Una delle analisi più drammatiche è apparsa sulla rivista *Time*. «In un certo senso — essa scriveva — tutti gli americani sono diventati dei reduci». Quindi, «dopo avere analizzato le sconvolgenti ripercussioni che la guerra ha avuto nel paese, concludeva: «Nessuno può pretendere che gli Stati Uniti nel Vietnam abbiano vinto. Quanto a quello che la nazione ha perso, cominciamo a misurarla solo ora».

Una delle conseguenze più profonde è stata, per ammissione generale, la perdita di fiducia nei dirigenti del paese. I sondaggi di opinione sono impressionanti: il calo della fiducia è stato ventisei per cento negli ultimi cinque anni. Anche le elezioni sono state marcate da parecchi riflessi del fenomeno. La diffidenza non colpisce solo l'uno o l'altro partito, questa o quella figura, ma si è estesa ad almeno quattre presidenti, appartenenti ad entrambi i partiti tradizionali, sono stati responsabili del conflitto. E con loro sono stati quelli che David Halberstam, noto giornalista, nel titolo del suo ultimo libro sulla genesi di questa guerra americana, chiama solo con una minima sfumatura di disprezzo, «the best and the brightest», cioè «i migliori e più brillanti», cioè gli intellettuali di maggior prestigio, gli esponenti delle più famose università, i più fini cervelli, tutti coloro che agli inizi degli anni '60 furono portati a pensare che non vi fossero limiti al potere dell'America nel mondo.

C'è chi pensa che una volta che la guerra finirà, anche la fiducia sarà presto riassorbita. Ma molti sono assai più scettici. Anita Etzioni, sociologa della Università di Columbia, scrive: «Io penso che sia troppo tardi. Ci vorrà molto, molto tempo per correggere questo stato d'animo. È una malattia che si è ormai diffusa troppo». Quasi un decennio fa il generale Taylor, nei suoi discorsi più accreditati, ammetteva che i reduci sono stati trattati male, ma non aveva detto che la guerra ha avuto un effetto di una fine del conflitto sulla economia americana. La maggior parte degli osservatori ritiene che i dati della situazione non cambieranno molto, in quanto gli effetti di un ritorno alla pace sarebbero già scontati. Ma è curioso leggere su un'altra rivista di New York un articolo di un giornalista americano incline ad accettare quel tanto di folklore economico, secondo cui gli Stati Uniti senza guerra o minaccia di guerra semplicemente non sono in grado di avere una economia sana e il pieno impiego». Alcuni anni fa questa poteva essere la caricatura di un pensiero marxista. Oggi ci sentiamo dire che «molti» americani si pensano così.

Tutto quello che abbiamo riferito finora risente d'altra parte della sensazione, sempre assai forte in America, che la guerra stia comunque per finire. Ma intanto essa non è ancora terminata. E se non finisce? Dopo aver accettato determinate intese di pace, Nixon ha cercato ancora di strappare altre condizioni di accoglimento più sfavorevoli ai vietnamiti. Egli conta palesemente sul logoramento che anni di guerra, bombardamenti spietati, faldicci di combattenti e di civili, massacri su vasta scala, finiscono prima o poi col provocare anche in un popolo di eroi, quale quello che egli si è trovato di fronte. Si è messo quindi a mercanteggiare: al prezzo di altri morti e di altre distruzioni.

Ma anche Nixon sa di non poter andare oltre un certo limite. È l'abisso di credibilità che si è aperto in America fra il paese e i governanti, non può essere impunemente scavato ancora neanche da un presidente che è appena stato rieletto con un buon margine di maggioranza. Qualunque cosa egli faccia, d'altronde, nel Vietnam egli non potrà più «vincere», perché è stato il popolo americano a sentire che in questa guerra esso ha «perso troppo».

Uno studio sovietico sui ceti medi in Italia

Dalla nostra redazione MOSCA, 5

L'ultimo numero di *«Classe operaia e mondo contadino»*, rivista bimestrale dell'istituto del movimento operaio internazionale presso l'Accademia delle scienze dell'URSS, pubblica un ampio saggio dal titolo *«Classe operaia e ceti medi in Italia»*. Ne è autore O. Ivanitski, giovane studioso che da anni si occupa delle vicende italiane ed in particolare della politica del nostro partito. Tra l'altro ha pubblicato articoli e studi sul movimento giovanile comunista italiano, sull'Italia ed il Vaticano, sul movimento operaio nel nostro paese e sul neofascismo. Per primo nel marzo dello scorso anno illustrò ai sovietici i fatti di Reggio Calabria in un saggio apparso su *«Tempi nuovi»*.

«Classe operaia e ceti medi in Italia» è soltanto l'inizio di un discorso che Ivanitski intende approfondire. Il saggio merita di essere segnalato per la ricchezza e la serietà della documentazione e per la semplicità e la chiarezza dell'esposizione. Esso è capace di rendere comprensibili anche al lettore sovietico più lontano dalla realtà italiana l'articolata politica di alleanze del PCI e le sue basi teoriche.

Il saggio si apre con una sintetica esposizione del peso che hanno nella società italiana i ceti medi delle campagne e della città e passa quindi ad illustrare la strategia della lotta per la conquista del potere del PCI per «cambiare i rapporti di forza tra le classi nel paese a favore del proletariato e i suoi alleati» e per «portare le larghe masse al livello della lotta per il socialismo». Ampio spazio Ivanitski dedica alla strategia della lotta per la conquista del potere del PCI per «cambiare i rapporti di forza tra le classi nel paese a favore del proletariato e i suoi alleati» e per «portare le larghe masse al livello della lotta per il socialismo».

Romolo Caccavale

Uno studio sovietico sui ceti medi in Italia

Dalla nostra redazione MOSCA, 5

L'ultimo numero di *«Classe operaia e mondo contadino»*, rivista bimestrale dell'istituto del movimento operaio internazionale presso l'Accademia delle scienze dell'URSS, pubblica un ampio saggio dal titolo *«Classe operaia e ceti medi in Italia»*. Ne è autore O. Ivanitski, giovane studioso che da anni si occupa delle vicende italiane ed in particolare della politica del nostro partito. Tra l'altro ha pubblicato articoli e studi sul movimento giovanile comunista italiano, sull'Italia ed il Vaticano, sul movimento operaio nel nostro paese e sul neofascismo. Per primo nel marzo dello scorso anno illustrò ai sovietici i fatti di Reggio Calabria in un saggio apparso su *«Tempi nuovi»*.

«Classe operaia e ceti medi in Italia» è soltanto l'inizio di un discorso che Ivanitski intende approfondire. Il saggio merita di essere segnalato per la ricchezza e la serietà della documentazione e per la semplicità e la chiarezza dell'esposizione. Esso è capace di rendere comprensibili anche al lettore sovietico più lontano dalla realtà italiana l'articolata politica di alleanze del PCI e le sue basi teoriche.

Il saggio si apre con una sintetica esposizione del peso che hanno nella società italiana i ceti medi delle campagne e della città e passa quindi ad illustrare la strategia della lotta per la conquista del potere del PCI per «cambiare i rapporti di forza tra le classi nel paese a favore del proletariato e i suoi alleati» e per «portare le larghe masse al livello della lotta per il socialismo».

Giuseppe Boffa

Il giorno dopo

Ieri l'incontro sindacati-patronato-ANCE

Sono riprese per gli edili le trattative contrattuali

La delegazione sindacale chiede di conoscere la reale volontà della controparte sui punti qualificanti - La riunione aggiornata a questa mattina

L'ANCE, le case e l'occupazione

L'ANCE protrae le trattative sul contratto degli edili credendo di dare una dimostrazione di forza in realtà non fa che squallirsi come interlocutore valido per le forze sociali interessate allo sviluppo dell'edilizia.

stere contro queste esigenze di rinnovamento che non sono soltanto degli edili ma di tutta la società italiana.

Sono riprese ieri pomeriggio presso la sede dell'ANCE a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili.

Truffi, segretario generale della Fillea CGIL, è intervenuto per affermare che queste non possono essere considerate dai sindacati come trattative di ordinaria amministrazione e che pertanto la controparte padronale deve far sì che le vertenze per il rinnovo dei contratti dei cementieri, laterizi, manufatti e lapidei.

Altre tanto delicate e difficili è la fase in cui si trovano le vertenze per il rinnovo dei contratti dei cementieri, laterizi, manufatti e lapidei. Le iniziative di lotta a livello aziendale stanno costruendo gli imprenditori a sessioni di trattative decisive.

Nella precedente sessione, svoltasi la settimana scorsa, la discussione fu avviata su alcuni aspetti relativi alla richiesta del salario annuo garantito (malattia e infortunio), sul salario di lavoro, l'adozione del cottimo, la regolamentazione del subappalto e la contrattazione articolata.

Da parte sindacale fu anche affermato che se le trattative non fossero proseguite secondo le aspettative della categoria, si sarebbe valutata l'opportunità di confermare la manifestazione già iniziata per il 19 dicembre a Roma. Permane nel frattempo lo stato di agitazione della intera categoria.

Altre tanto delicate e difficili è la fase in cui si trovano le vertenze per il rinnovo dei contratti dei cementieri, laterizi, manufatti e lapidei. Le iniziative di lotta a livello aziendale stanno costruendo gli imprenditori a sessioni di trattative decisive.

Nella precedente sessione, svoltasi la settimana scorsa, la discussione fu avviata su alcuni aspetti relativi alla richiesta del salario annuo garantito (malattia e infortunio), sul salario di lavoro, l'adozione del cottimo, la regolamentazione del subappalto e la contrattazione articolata.

Estesa azione per i contratti e le riforme

FORTI SCIOPERI OGGI A MASSA CARRARA FIRENZE E REGGIO C.

Nella provincia apuana l'azione avrà carattere generale - Impegnati statali, metalmeccanici, insegnanti, edili e studenti

In lotta oggi in diverse città intere categorie di lavoratori impegnate nella conquista dei contratti e nella battaglia unitaria per le riforme e lo sviluppo economico.

MASSA CARRARA - Tutte le attività produttive della provincia di Massa Carrara saranno bloccate oggi, per 24 ore, per lo sciopero generale proclamato dalla Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL ed appoggiato da tutte le forze politiche e dagli enti locali.

FIRENZE - Migliaia di lavoratori fiorentini scioperano oggi: metalmeccanici, insegnanti, personale non docente, studenti, statali, pelletteri, edili, si concentreranno alle 10 in piazza degli Uffizi. Dopo pranzo in cui prenderanno la parola dirigenti sindacali delle varie categorie in lotta, partirà il corteo in direzione della Fortezza da Basso.

REGGIO CALABRIA - I sindacati provinciali CGIL, CISL e UIL hanno indetto per oggi una giornata di lotta cittadina a Reggio Calabria per i contratti, le riforme, lo sviluppo, l'occupazione.

La manifestazione intende rivendicare il rispetto degli impegni industriali assunti dal governo (quinto centro siderurgico, 2.000 operai della OMEGA; fabbriche di San Leo, Saline, Villa San Giovanni). Dopo pranzo in cui prenderanno la parola dirigenti sindacali delle varie categorie in lotta, partirà il corteo in direzione della Fortezza da Basso.

Si è svolta a Roma l'assemblea nazionale della CNA

Gli artigiani reclamano lo sviluppo del settore e l'avvio delle riforme

La piena adesione del PCI in una lettera del compagno Enrico Berlinguer - Gli urgenti problemi che ha di fronte la categoria

Oltre 1500 delegati delle associazioni provinciali artigiane, aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) hanno dato vita ieri a Roma a una vibrante e combattiva manifestazione per rivendicare e una politica riformatrice per il superamento della crisi economica e per lo sviluppo del settore nel processo di rinnovamento democratico del paese.

Nel corso dell'assemblea nazionale, svoltasi al Teatro Eliseo, hanno preso la parola il presidente della CNA onorevole Oreste Gelmini, il segretario generale on. Neluco Giachini, numerosi delegati e il segretario confederale Adriano Calabrin.

Il significato della manifestazione artigianale è stato sottolineato dal segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, in una lettera in cui si esprime la piena adesione del PCI alla lotta degli artigiani per aprire nuove prospettive di sviluppo economico e sociale fondato sulle riforme.

La piena adesione del PCI in una lettera del compagno Enrico Berlinguer - Gli urgenti problemi che ha di fronte la categoria

«La vostra organizzazione», conclude Berlinguer, «è una componente essenziale del movimento popolare» e le sue iniziative vanno inquadrare in questo contesto, come elemento insostituibile della necessaria alleanza fra tutte le forze del lavoro.

A questa impostazione di fondo si è ripetutamente richiamato il compagno Giachini nella sua relazione. Le prospettive dell'artigianato ha detto Giachini - la sua difesa e il suo sviluppo si collegano organicamente a questa nuova politica di programmazione democratica, che è imposta dalla realtà odierna del paese, e in questo stesso contesto l'artigianato chiede la soluzione degli urgenti problemi urgenti: l'assunzione di nuovi e futuri relativi alle rette ospedaliere e al carico di lavoro.

«La vostra organizzazione», conclude Berlinguer, «è una componente essenziale del movimento popolare» e le sue iniziative vanno inquadrare in questo contesto, come elemento insostituibile della necessaria alleanza fra tutte le forze del lavoro.

«La vostra organizzazione», conclude Berlinguer, «è una componente essenziale del movimento popolare» e le sue iniziative vanno inquadrare in questo contesto, come elemento insostituibile della necessaria alleanza fra tutte le forze del lavoro.

Gli sviluppi della vertenza dei bancari

Oggi incontro col ministro Coppo

Clima di attesa nella vertenza dei bancari in vista della riunione separata del ministro del Lavoro Coppo con i sindacati di categoria e i rappresentanti delle aziende di credito e della Cassa di risparmio di Firenze è aperta ormai da circa 5 mesi, la piattaforma contrattuale infatti è stata presentata nel luglio scorso mentre il 27 ottobre (110 mila lavoratori del settore (110 mila delle aziende di credito e delle Casse di risparmio) operanti nei circa 15 mila uffici bancari italiani, hanno effettuato circa 5 giornate di sciopero, mentre altri due sono programmate entro il 21 dicembre prossimo.

«La vostra organizzazione», conclude Berlinguer, «è una componente essenziale del movimento popolare» e le sue iniziative vanno inquadrare in questo contesto, come elemento insostituibile della necessaria alleanza fra tutte le forze del lavoro.

«La vostra organizzazione», conclude Berlinguer, «è una componente essenziale del movimento popolare» e le sue iniziative vanno inquadrare in questo contesto, come elemento insostituibile della necessaria alleanza fra tutte le forze del lavoro.

Mentre i lavoratori scioperano oggi in sette regioni per la riforma del servizio

UN GROTTESCO «PIANO D'EMERGENZA» PER IL TRAFFICO POSTALE NATALIZIO

Il ministro invita a spedire in tempo gli auguri, ma si è rifiutato di incontrarsi con i sindacati - La crisi potrebbe trasformarsi in paralisi durante le feste - Duecentomila pacchi al giorno - Le richieste dei lavoratori per una profonda riforma

In Italia vengono spedite ogni anno oltre 2 miliardi di mezzo di lettere e cartoline postali, con un traffico giornaliero medio di 3 milioni di pezzi. Ancora, in occasione delle festività il traffico di cartoline postali e stampe augurali aumenta di oltre il 50%, con un incremento medio giornaliero di oltre 3 milioni e mezzo di lettere e cartoline.

Fermi i braccianti del Palermitano

Dalla nostra redazione PALERMO, 5. Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

L'edilizia è ancora un settore dove l'impresa capitalistica impiega molto lavoro e poco capitale. Da una parte vi sono circa 20 mila piccole imprese artigiane, dall'altra un po' più di mille imprese con capitale azionario sopra i 10 milioni di lire.

L'edilizia è ancora un settore dove l'impresa capitalistica impiega molto lavoro e poco capitale. Da una parte vi sono circa 20 mila piccole imprese artigiane, dall'altra un po' più di mille imprese con capitale azionario sopra i 10 milioni di lire.

L'edilizia è ancora un settore dove l'impresa capitalistica impiega molto lavoro e poco capitale. Da una parte vi sono circa 20 mila piccole imprese artigiane, dall'altra un po' più di mille imprese con capitale azionario sopra i 10 milioni di lire.

L'edilizia è ancora un settore dove l'impresa capitalistica impiega molto lavoro e poco capitale. Da una parte vi sono circa 20 mila piccole imprese artigiane, dall'altra un po' più di mille imprese con capitale azionario sopra i 10 milioni di lire.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un morto e 5 feriti nel crollo di un muro

FERRARA, 5. Un operaio è morto ed altri cinque sono feriti in modo grave per il crollo di un muro. L'incidente è avvenuto a Migliorino. La vittima è un operaio di 45 anni.

FERRARA, 5. Un operaio è morto ed altri cinque sono feriti in modo grave per il crollo di un muro. L'incidente è avvenuto a Migliorino. La vittima è un operaio di 45 anni.

FERRARA, 5. Un operaio è morto ed altri cinque sono feriti in modo grave per il crollo di un muro. L'incidente è avvenuto a Migliorino. La vittima è un operaio di 45 anni.

FERRARA, 5. Un operaio è morto ed altri cinque sono feriti in modo grave per il crollo di un muro. L'incidente è avvenuto a Migliorino. La vittima è un operaio di 45 anni.

Più evidente l'emarginazione dei giovani dall'agricoltura

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Un forte sciopero di 48 ore del settore agricolo palermitano è iniziato questa mattina. I braccianti hanno interrotto il lavoro in tutta la provincia di Palermo.

Sdegno per un'ondata di assurde perquisizioni

Irruzioni poliziesche in casa di militanti comunisti a Macerata

Fra gli inquisiti il vicesindaco di Chiaravalle, compagno Remaggi - Sequestrati libri, fotografie, corrispondenza familiare - La protesta degli studenti - Dichiarazione del segretario della Federazione del PCI

Il fascista Valerio Borghese sotto processo per frode

Davanti alla prima sezione penale del tribunale di Roma, presieduta dal dott. Colro, è cominciato ieri il processo per il dissesto della Banca di credito industriale e commerciale nel quale sono fra gli altri imputati il fascista Junio Valerio Borghese, attualmente latitante, e il figlio dell'ex ministro Giuseppe Sparatore. Alfonso Gli altri accusati sono Primo Bacchini, José Maria Gil Robes, Hug Hermann, Julio Ramón Muñoz, Beno Marinelli, Virgilio Carloti e Mario Campa. Tutti debbono rispondere dell'articolo 2621 del codice civile che punisce le false comunicazioni ai soci e della illegale ripartizione degli utili derivanti da attività di imprese commerciali. Agli imputati è stata contestata anche l'aggravante prevista dall'articolo 2640 del codice civile che determina per la illegale ripartizione degli utili un aumento della pena pari alla metà della condanna inflitta.

Carabinieri sparano: gravissimo un ragazzo di 17 anni

CALTANISSETTA, 5. Un giovane di 17 anni, Sergio Centofanti, di evase alcuni giorni or sono dall'istituto di rieducazione di San Cataldo, è stato ferito in maniera grave durante un blocco istituito dai carabinieri contro dei ragazzi. Colpito da due proiettili, alla nuca e a una spalla, il giovane è ora ricoverato in una sala di vita all'ospedale civile di Caltanissetta.

Il gravissimo episodio (che fa seguito ad una lunga e allucinante serie di episodi verificatisi in varie parti d'Italia nel corso degli ultimi tempi) è avvenuto all'alba. A bordo di una Fiat 850 rubata e stando alla versione fornita dai carabinieri, che sono parte in causa - Sergio Centofanti avrebbe tentato un posto di blocco istituito dai militari alla periferia di Caltanissetta.

Una «Giulia» del nucleo radiomobili si sarebbe allargata all'insanguinamento della Fiat-850: a bordo vi erano il carabinieri Biagio Toris e il brigadiere Giovanni Fontana. Fra il secondo e il terzo chilometro della strada statale 540 Caltanissetta-Gela, in contrada Ficofiglio, il giovane fuggitivo avrebbe sparato alcuni colpi di pistola contro l'automobile inseguitrice (anche se non si comprende bene come avrebbe fatto a sparare, con le mani impegnate nella guida di una vettura lanciata a tutta velocità). Il brigadiere Fontana ha allora aperto il fuoco col suo mitra: «Ho mirato ai pneumatici», ha poi dichiarato, ma in realtà ad essere colpito è stato il ragazzo.

Nonostante le gravi ferite Centofanti è riuscito a fermare la sua vettura e a non fraccassarsi fuori strada. Tra sportista in ospedale, è stato ricoverato con riserva di prognosi. Come sempre, in questi casi, i carabinieri dicono di aver trovato nella Fiat-850 una pistola.

Pauroso incendio alla FIAT di Napoli

Devastato dalle fiamme il cantiere navale a Baia

Uno scoppio improvviso nel reparto imballaggio - Danni per un miliardo - Il prodigarsi delle maestranze

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5. Un pauroso incendio è improvvisamente divampato, per cause che non sono state ancora accertate, nello stabilimento di motonautica Fiat a Baia: oltre cinquecento baracche sono state distrutte dalle fiamme.

La Fiat è una delle più importanti aziende motonautiche. Sorge sul litorale flegreo, ai piedi del castello di Baia. Le sue imbarcazioni vengono regolarmente da anni in tutte le esposizioni internazionali, l'ultima delle quali è in corso a Genova.

Il primo settembre dello scorso anno la Fiat fu al centro dell'attenzione del mondo del lavoro per la dura lotta che i dipendenti dovettero intraprendere per il rinnovo del contratto di lavoro. Una lotta che fu costata all'occupazione della fabbrica e che durò parecchie settimane.

Queste stesse maestranze, oggi, quando è divampato l'incendio, alle ore 16.30, mentre stavano per concludere il turno di lavoro, si sono prodigate sino allo spasimo per evitare che si propagasse ad altri padiglioni, e soprattutto a quello nel quale si trovavano le baracche di maggior valore. Ci sono riusciti a costo di sforzi inde-

scrivibili, anche perché le fiamme avevano attaccato il magazzino dove erano sistemati gli estintori. Poi sono stati i vigili del fuoco, dopo due ore di lavoro, a circoscrivere l'incendio. Uno di essi, Giuseppe Madonna, di 35 anni, si è dovuto far medicare una forata a una mano ad un ospedale. Maria delle Grazie è l'operai.

Gli operai sono stati messi in allarme da uno scoppio. Subito dopo hanno constatato la presenza di fiamme nel reparto imballaggio, al primo piano di un padiglione di tre piani. Le fiamme a contatto col materiale infiammabile sono immediatamente estese ed hanno attaccato le baracche che erano nel padiglione: imbarcazioni dai quattro ai sei metri.

Gli operai hanno evitato che fossero attaccate anche quelle di maggior lunghezza e valore. Da una prima valutazione si calcola che i danni sfiorino il miliardo di lire. Nel momento in cui scriviamo i vigili del fuoco sono ancora sul posto perché l'incendio è stato circoscritto, ma non ancora domato, e sul posto sono la maggior parte delle maestranze - 137 operai e 20 impiegati - che continuano a collaborare ed a vigilare in uno stato di evidente preoccupazione.

La missione lunare durerà 13 giorni

In volo stanotte l'ultimo "Apollo"

Un'ora di lancio insolita - Una passeggiata record sulla superficie del satellite della Terra - Partita per Capo Kennedy una delegazione scientifica italiana



Gli astronauti dell'Apollo 17 Evans, Cernan e Schmitt (da sinistra a destra) durante un addestramento preliminare al lancio

Dal nostro inviato CAMERINO, 5

Mentre si era in attesa dell'emissione di mandati di cattura a carico di elementi fascisti per il munito deposito di armi ed esplosivi rinvenuti a Svolte di Fiume (Camerino), dalle sei di questa mattina sono, invece, in corso perquisizioni nei domicili di studenti universitari di sinistra, fra i quali diversi comunisti. In serata sono state effettuate una ventina di perquisizioni in parte al collegio universitario di Camerino, altre fra Castelraimondo, Macerata, Tolentino, Chiaravalle: in questo ultimo centro, precisamente nell'abitazione del vicesindaco Vladimir Remaggi, vicesindaco della cittadina. L'impressione - soprattutto all'università di Camerino e tra la popolazione del posto - è enorme. Anche - ripetiamo - per la diffusa certezza, suffragata da una serie di elementi, sulla matrice fascista della santa Barbara e di Svolte di Fiume.

All'università di Camerino mattina telefoniamo in corso un'affollatissima assemblea di studenti (oltre 500). Dagli interventi - anche di vari docenti - sta emergendo unanime un'energica protesta nei confronti dell'operato della polizia e dell'ufficio di magistratura camerinese. E' stato proclamato nell'ateneo lo stato di agitazione. In serata si è riunito anche il Senato accademico, il quale ha deliberato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, «sottolinea come ancora una volta alcuni gravi fatti di cronaca nera vengano utilizzati in modo tale da turbare la vita dell'università, rendendo credibile l'esistenza di una volontà di intimidazione nei riguardi di studenti democratici». L'ordine del giorno così prosegue: «Soprattutto denunciano le inquisizioni tese a sequestrare - così si dice nei mandati - "scritti e libri", come possibile materiale incriminante. Ciò rappresenta un gravissimo attentato alla libertà di pensiero, essendo incredibile che in uno Stato democratico si ritenga ancora di colpire persone in ragione dei libri che leggono». Per domani sera è stato convocato l'intero corpo accademico dell'Università.

Come dicevamo, le indagini sul deposito di armi e munizioni di Camerino, dopo una prima fase di disorientamento, si erano avviate decisamente verso la pista nera - molto tempo fa pubblicata in un giornale e dagli spostamenti di ufficiali e graduati dei carabinieri di Camerino trasferiti a Roma, Latina, Reggio Calabria, Milano: indagini tendenti ad accertare soprattutto gli attentati ai treni dei sindacalisti - diretti alla Conferenza sindacale di Reggio Calabria e alle armi e agli esplosivi di Svolte di Fiume.

Gli stessi timori rinvenuti a Camerino risultano uguali a quelli usati per le esplosioni contro i convogli dei lavoratori. Queste notizie non sono state mai smentite né dalla polizia, né dagli inquirenti i quali anzi fino a pochi giorni addietro confermavano l'esistenza di mandati di cattura da emettere a tempo opportuno «per impedire la fuga di cosiddetti «pesci grossi».

«Pesci grossi» (nel senso di gente che commette reati) non lo sono certamente i giovani e le ragazze nei cui domicili sono state effettuate le perquisizioni. Fra essi anche due studenti greci. I giovani della FGCI e perquisiti si sono mostrati distinti per la loro serietà, maturità di studenti e di dirigenti della gioventù comunista, definiti anche nella assemblea di questa sera come elementi «alla testa delle lotte democratiche e antifasciste». Con loro appunto Lucia na Remaggi, presidentessa dell'organismo rappresentativo universitario, figlia di Vladimir Remaggi, nostro compagno, già valoroso partigiano combattente, stigmatissimo fra la popolazione della cittadina per le sue doti umane e di bravo amministratore. A Chiaravalle vivissima è l'indignazione della popolazione.

Questa sera ha preso contatto con i compagni del posto il comandante partigiano Emilio Ferretti («Ferro») che ha parlato esplicito a Vladimir Remaggi e alla sua famiglia la piena solidarietà del nostro partito. Nei mandati di perquisizione si fa esplicito riferimento alla possibilità di trovare nei singoli domicili «armi, materiale esplosivo, carte di identità rubate, ecc.».

Walter Montanari

Mandato di cattura contro l'ex parà Giuseppe Brancato

Arrestato a Padova un fascista braccio destro di Franco Freda

Gravissime accuse nei suoi confronti: «Associazione per delinquere a scopo di strage» e «attentati ai pubblici trasporti» - Prosegue così l'inchiesta iniziata dal commissario di PS Juliano

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 5 Giuseppe Brancato, uno degli «uomini di Freda», è stato arrestato stamane a Padova. L'ordine di cattura nei suoi confronti è stato spiccato dal giudice istruttore di Bolzano che conduce l'istruttoria sul campo di addestramento paramilitare neofascista di Punta Penne, in Alto Adige.

Le imputazioni contro Brancato appaiono pesantissime, anche se per il momento non molto specificate. Parlano infatti di «associazione per delinquere allo scopo di commettere strage e di porre in pericolo la pubblica incolumità», di «attentati ai pubblici trasporti» e inoltre di «detenzione, fabbricazione e uso di esplosivi».

Giuseppe Brancato, detto «Bepi», ventiquattrenne, ex sottotenente dei paracadutisti, già uomo di punta del MSI di Padova, di professione viaggiatore di commercio, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo di Padova, nella sua abitazione di via Loreto.

Il mandato del giudice di

Bolzano portava la data del 2 dicembre. L'istruttoria sul campo paramilitare di Punta Penne sembrava ormai essere entrata in una di quelle «zone d'ombra» che caratterizzano fin troppe indagini a carico dei gruppi neofascisti. Era esplosa con clamore nell'aprile di quest'anno, quando le rivelazioni dei due giovani ex missini di Bolzano avevano fornito probanti elementi sull'attività di tipo paramilitare che si era svolta, nell'estate del 1971, nel campo di Punta Penne, del quale veniva indicata come finanziatore il noto esponente teatino del consigliere regionale del MSI, avv. Andrea Mitolo.

Il mandato del giudice di Bolzano portava la data del 2 dicembre. L'istruttoria sul campo paramilitare di Punta Penne sembrava ormai essere entrata in una di quelle «zone d'ombra» che caratterizzano fin troppe indagini a carico dei gruppi neofascisti. Era esplosa con clamore nell'aprile di quest'anno, quando le rivelazioni dei due giovani ex missini di Bolzano avevano fornito probanti elementi sull'attività di tipo paramilitare che si era svolta, nell'estate del 1971, nel campo di Punta Penne, del quale veniva indicata come finanziatore il noto esponente teatino del consigliere regionale del MSI, avv. Andrea Mitolo.

Il mandato del giudice di

Per la frana di Agrigento iniziati gli interrogatori

AGRIGENTO, 5. Il giudice istruttore, presso il comune di Agrigento, dott. Angelo Panl, ha iniziato stamane gli interrogatori dei 24 imputati accusati di avere contribuito a determinare la frana avvenuta nella città dei templi nel luglio del 1966. Come si ricorderà, quel disastro mise in luce gravi responsabilità degli amministratori comunali in merito al vero e proprio «sacco edilizio» compiuto da speculatori senza scrupoli sulla pelle di centinaia di famiglie agrigentine.

Gli accusati sono ex amministratori democristiani del comune di Agrigento, tra i quali tre ex sindaci, funzionari comunali, liberi professionisti e i componenti della commissione edilizia alla epoca della frana.

Il giudice istruttore ha stamane interrogato l'ex comandante dei vigili urbani di Agrigento, Antonio Barbieri.

La sfacciata sicurezza con cui agiva il capobanda fascista Vandelli in fuga con il riscatto chiese persino aiuto ai passanti

Vandelli in fuga con il riscatto chiese persino aiuto ai passanti

Riconosciuto in aula dal pallanuotista Pizzo - Il nuotatore gli accese i fari della «Fulvia» dei Gadolla



Vandelli in aula

Dalla nostra redazione

GENOVA, 5. Riconoscimento in aula nell'udienza ordinaria al processo della banda «22 ottobre»; l'ha compiuto il campione di pallanuoto Pietro Pozzo indicando il missino Diego Vandelli. Pozzo è un gruppo di suoi amici di Recco stavano chiacchiando di sport quando, la sera del 9 ottobre 1970, venne avvicinato da un eccentrico individuo che chiese più volte: «Per cortesia, signori, potete dirmi come funziona l'impianto di illuminazione di una «Fulvia coupé?».

«Gli indicammo la lettina per accendere le luci dell'auto e quello se ne andò. Puzzo in mano una valigia - ha testimoniato il campione, comparso in aula con la gamba sinistra ingessata.

Presidente: «Lo saprebbe riconoscere tra gli imputati?».

Il bandito missino, col suo fido di spaccare, si alza di scatto e mostrandoci in tutta la persona dice: «Non avevo mai guidato una «Fulvia coupé» fino a quella sera».

«E' proprio lui!» - ammette Pizzo additando l'accusato. Vandelli era partito da Quarto con l'auto della Gadolla seminando lungo la strada le auto della polizia che lo seguivano. La sua sosta nel centro di Recco, peraltro, assunse gli aspetti di una speculazione, ma non manca di lasciare un po' perplessi sulla sicurezza con la quale si muoveva Vandelli.

Nell'udienza di oggi è stato aperto di nuovo uno squarcio sulla indagine che aveva coinvolto Gadolla con un sospetto di simulazione del rapimento. Hanno testimoniato i coniugi Maria Musso e Angelo Caramello. Sono titolari di un negozio in via Sottoripa. Vedono abiti militari usati, tende e varie altre mercanzie del genere. Ricordano che, prima del rapimento di Sergio Gadolla, vendettero a due giovani in compagnia di una ragazza una tenda e un sacco da montagna con la sigla U.S. («Le stesse» - ha osservato il presidente - «che era stampigliata sul sacco a pelo trovato su Monte Brusa»).

Giuseppe Marzola

Giorno per giorno la missione lunare

CAPO KENNEDY, 5. I tecnici hanno attivato tre generatori di corrente nel modulo di comando «America», e con la scomparsa del pericolo di scoppio a Capo Kennedy il «conteggio alla rovescia» è proseguito senza intoppi per il lancio dell'Apollo 17, ultimo nella serie delle esplorazioni lunari iniziato nel luglio 1969 e costata 27 miliardi di dollari. Il lancio è previsto alle 21.53 di mercoledì (le 3.53 italiane di giovedì mattina) e per quanto i bollettini meteorologici post-nostichino cielo coperto gli specialisti della NASA, l'ente spaziale americano, dicono che le condizioni dovrebbero essere accettabili per il lancio. Gli astronauti in attesa di essere presentati per un allenamento di lancio e il calendario di volo. L'ora fissata per il via della rampa è inconsueta, e implica che nella giornata della partenza il comandante della missione, Eugene A. Cernan, il pilota del modulo di comando «America», Ronald E. Evans, e il pilota del modulo lunare «Challenger», Harrison H. Schmitt detto Jack, dovranno spostare tutti i loro orari, a partire dalla sveglia.

Così i tre si stanno abituando a dormire fino a tardi. Ieri era giorno avanzato quando si sono presentati per un allenamento fuori programma sui simulatori: volevano ripassare le più delicate e critiche manovre di pilotaggio.

Dopo il breakfast, anch'esso a tarda ora, Cernan, Evans e Schmitt sono andati alla rampa di lancio, per una esercitazione sul percorso che dovranno seguire qualora si verifici una «emergenza a terra», ossia un inconveniente in rampa tale da costringere a un atterraggio dell'Apollo 17 per mettersi al sicuro.

La missione che l'Apollo 17 si accinge a compiere durerà tredici giorni. Cernan è il pilota che dovrebbe risultare la più produttiva, sul piano scientifico, da quando nel luglio di tre anni fa gli esploratori del «Apollo 11» misero piede sul satellite naturale della Terra.

Cernan e il dottor Schmitt trascorrono setantacinque giorni in orbita intorno al satellite e dall'«America» compiranno una serie di rilevamenti e di esperimenti.

L'unico ostacolo prevedibile al lancio dell'Apollo 17 è stato eliminato domenica sera dalla composizione della vertenza sindacale che, per vari giorni, aveva fatto temere uno sciopero di sessanta dipendenti della Boeing, adetti ai disegni, illustrazioni e scritti tecnici a Capo Kennedy. L'accordo è stato raggiunto un'ora prima del momento fissato per l'inizio dello sciopero. I sessanta non hanno direttamente a che fare con il lancio, ma si temeva che i cordoni di picchetti di solidarietà impedissero ai tecnici di raggiungere le loro postazioni.

La famiglia di Cernan e quella di Evans sono già arrivate nella zona di Capo Kennedy, e con 42.000 invitati in attesa di questo «record», assisteranno, si pensa, al lancio dalle tribune speciali. Schmitt è scappato.

I tre generatori attivati dai tecnici nel modulo di servizio dell'«America» sono del tipo a cellula. Combinano idrogeno e ossigeno e dalla reazione derivano energia elettrica e acqua potabile. Si è incontrato qualche problema di minor conto: è stato sostituito un commutatore sul razzo «Saturno 5», si è dovuto regolare un filtro, si è cambiato un generatore ausiliario a terra. Piccoli inconvenienti previsti, dicono i tecnici, e non tali da intralciare il countdown.

La missione «Apollo 17» ha causato un autentico «boom» nella vendita di articoli ricordo. Le ordinazioni all'ufficio del mondo intero, dice Tom Foley, 43 anni, che l'anno scorso ha lasciato la NASA per dedicarsi su scala artigianale, familiare, al commercio per corrispondenza dei «souvenirs» spaziali.

Intanto è partita questa mattina per gli Stati Uniti la delegazione scientifica italiana inviata dal governo americano ad assistere al lancio dell'Apollo 17. La delegazione è guidata dal ministro della ricerca scientifica Romita. Ne fanno parte - precisa un comunicato del ministero della ricerca scientifica - oltre al prof. Faedo, presidente del CNR, esperti italiani del settore aerospaziale.

Accusato per 370 lire in prigione da 7 mesi

Un giovane jugoslavo è rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli da sette mesi perché sospettato di aver rubato 370 lire. Si tratta di Sime Radisi, che era venuto dalla Jugoslavia, di etnia, insieme ad altri due dal Dalmato, con la speranza di trovare un lavoro nel cinema. Sorpreso da alcuni poliziotti con un borsa contenente una contenente appunto 370 lire, è stato arrestato e tradotto in carcere, dove si trova tuttora in attesa di essere processato.

L'incredibile episodio ha avuto inizio esattamente il 19 maggio scorso in un parcheggio sul lungotevere Flaminio. Qui i tre jugoslavi furono notati dagli agenti di una «volante» aggirarsi intorno ad un'automobile in custodia. E' bastato questo perché i dalmati fossero immediatamente arrestati e portati in questura. Sime Radisi si trovava in possesso di un borsellino.

Ma il fatto gravissimo di questa storia è che l'istruttoria è iniziata più di venti giorni dopo l'arresto, e per portarla a termine ci sono voluti tre mesi. Inoltre dal mese di agosto il tribunale di Roma non ha più processato il giovane.

L'avvocato difensore di Sime Radisi ha presentato un'istanza alla 10. sezione penale del tribunale di Roma (quella incaricata del processo) perché almeno sia concessa al giovane la libertà provvisoria. E' il ministro che si possa chiedere, poiché è davvero inammissibile che un giovane che viene in Italia per trovare da lavorare onestamente, dopo pochi giorni delibere scontrarsi con la realtà delle leggi italiane, e soprattutto con le maniere con cui le si vuole far rispettare.

Dibattito via satellite sui rapporti virus-tumori

Risultati «eccitanti» sono stati ottenuti nelle ricerche sui rapporti tra virus e tumori dal professore Albert Sabin, scopritore del vaccino antipolio, in collaborazione con il ricercatore italiano, il dott. Giulio Tarrò di Napoli.

L'annuncio è stato dato stasera dallo stesso Sabin durante il collegamento «medicina senza frontiere» organizzato da Sabin e Tarrò via satellite per l'aggiornamento dei medici italiani. Sabin ha precisato che adesso saranno necessari controlli da parte di altri ricercatori per ottenere gli stessi risultati: «Non voglio rendere noti questi risultati - ha aggiunto - finché non anche i miei colleghi non li avranno ottenuti a loro volta».

Alla manifestazione hanno partecipato gli ottomila medici italiani riuniti in quattro centri a Roma, Milano, Firenze e Bari.

«Questa ricerca - ha detto Sabin rispondendo ad una domanda del prof. Veronesi, dell'Istituto di tumori di Milano - è stata iniziata da sei anni di lavoro per determinare se il virus che causa l'ordinario herpes simplex è quello che provoca una malattia degli organi genitali e può svolgere un ruolo nella genesi del cancro umano. Queste ricerche erano state incominciate da Tarrò, sono state portate avanti da me e da lui (il mio figlio scienziato) ed ora anche lui è giunto come me alle stesse conclusioni. Questo problema del virus del cancro che esistono naturalmente nel corpo umano è stato affrontato da molti ricercatori. Ora ci vorranno i controlli da parte di altri scienziati che dovranno ottenere gli stessi risultati».

Un discorso del compagno Boldrini a Milano

Le proposte del PCI per il rinnovamento delle forze armate

Dalla saldatura fra combattenti e popolo realizzata nella guerra di Liberazione alla involuzione antidemocratica del dopoguerra I comunisti per un ampio dibattito nel parlamento e nel paese

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

I complessi problemi della politica militare italiana dal dopoguerra ad oggi, delle sue connessioni e implicazioni politiche, economiche e sociali, soprattutto per ciò che concerne il mancato sviluppo in senso democratico dell'organizzazione tecnica e amministrativa delle forze armate, sono stati trattati la scorsa settimana in un affollato tavolo di lavoro della FGCI tenutosi presso la federazione milanese del PCI dal compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI, membro della commissione difesa e vice presidente della Camera dei deputati.

L'elemento caratterizzante del concetto stesso di «vita militare» — ha detto Boldrini — è dato, innanzitutto, dal tipo di rapporti esistenti fra le forze armate e gli altri organi dello Stato; in particolare, dalla separazione artificiosa delle forze armate dalla vita economica e sociale del paese, separazione tenacemente voluta e ripristinata dopo la gloriosa esperienza della guerra di Liberazione che, per la prima volta, aveva portato a una reale saldatura fra combattenti e popolazione.

In questo quadro trova la sua collocazione anche il comportamento, dettato da precise ragioni di classe e di casta, degli alti comandi e della monarchia che portò, l'8 settembre '43, allo sfacelo delle forze armate. E fu proprio il legame nuovo che si realizzò, grazie in primo luogo all'azione del PCI, fra soldati sbandati e popolazione, a favorire la resistenza ai tedeschi, e la possibilità di creare il nucleo di quella nuova organizzazione militare, nazionale e popolare, che si realizzò prima nel CIL (Corpo

italiano di Liberazione) e poi nel CVL, e nell'impetuoso sviluppo dell'esercito partigiano.

Cessata la guerra, la necessità di portare avanti la lotta per la Repubblica fece passare in secondo piano il problema del reale rinnovamento delle forze armate. Ci fu, al contrario, la fase di rifiuto con una sfrenata azione antipartigiana, aggravata ulteriormente dopo la rottura dei governi di unità nazionale e antifascista e dopo la adesione italiana al Patto Atlantico.

Fu condotta una grave campagna antipartigiana, fu negato, con un atto vergognoso, il riconoscimento del CVL, e fu instaurata, attuando la famosa circolare Paleari, la discriminazione antidemocratica e anticomunista che ancora perdura e che, allora, costò il posto di lavoro a molte migliaia di lavoratori delle varie amministrazioni militari italiane.

Questo disegno ha comportato, da allora, l'immagolo di quella politica militare italiana entro il quadro della totale accettazione della strategia americana, all'interno della quale trova spiegazione l'impressionante corsa all'aumento dei bilanci militari che, dai 461 miliardi del 1962, sono arrivati ai 2500 del 1972. Soltanto in un contesto come questo si possono spiegare episodi come quelli dei carri armati americani «MGO» ceduti all'Italia e apparsi poi inservibili perché più larghi delle gallerie ferroviarie del nostro paese, o come l'affidamento di delicate cariche a quadri scelti fra i vecchi rottami della RSI.

Tutto questo, mentre conferma il distacco che si è voluto ripristinare fra sviluppo politico e civile del paese e forze armate, comporta senza dubbio — ha detto Boldrini — che le forze democratiche, e

Una piccina figlia di una ricoverata in ospedale psichiatrico

L'HANNO RITENUTA PAZZA GIÀ PRIMA CHE NASCESSE

Dagli assurdi della segregazione all'esperienza dei « manicomi aperti » - Il problema della malattia mentale affrontato in modo nuovo ad Arezzo - La battaglia contro le cause delle « devianze » - Un dibattito politico aperto sul proseguimento dell'esperienza - La scandalosa reazione dei fascisti, degli

Venerdì e sabato a Prato

Convegno sul decentramento democratico

L'adesione di sessanta Comuni toscani - A confronto le diverse esperienze realizzate nella regione

Venerdì e sabato prossimi si svolgerà a Prato il primo convegno regionale sulla partecipazione popolare alle scelte e alla gestione della cosa pubblica.

L'iniziativa, che è stata promossa dai Comuni toscani, ha avuto 80 adesioni da parte dei più importanti Comuni della regione. La stessa articolazione dei lavori dimostra quali siano gli obiettivi che il convegno si prefigge.

I lavori saranno aperti da tre comunicazioni: la prima, presentata da Bino Raugi, sindaco di Livorno, ha per tema: «Un nuovo ordinamento delle autonomie locali fondate sulla partecipazione popolare alle scelte e alla gestione della cosa pubblica»; la seconda: «Decentramento democratico e gestione sociale dei servizi»; sarà svolta da Mauro Ribelli,

assessore al decentramento, del Comune di Prato; la terza, presentata dal sindaco di Pisa, professor Elio Lazzari, riguarda «Gli strumenti della partecipazione nei rapporti con le forze sociali del quartiere e con gli Enti pubblici».

Al termine del dibattito, che si articolerà nel pomeriggio di venerdì e nella intera giornata di sabato, il presidente regionale dell'ANCI, Giacomo Maccheroni, trarrà le conclusioni.

L'obiettivo evidente del convegno è quello di mettere a fuoco l'esperienza fin qui realizzata in Toscana, sui problemi della partecipazione popolare e della gestione aperta dell'Ente locale, e di proporre indicazioni valide a quei Comuni che si accingono oggi a sperimentare forme nuove di partecipazione popolare.

Ad Arezzo esiste un vortice ideale che, attraverso tre o quattro drammatismi (brefotrofio e istituti per minori), porta direttamente in manicomio. Un vortice percorso da troppi bambini: circa trecentomila in Italia.

Ma ad Arezzo — ed è per questo che è nata la storia del vortice — si è verificato un caso aberrante: una bambina è approdata al manicomio direttamente dal brefotrofio, appena nata. Perché? Solo perché era figlia illegittima di una «lungodegente» del manicomio stesso. Questa bambina — per la nostra società — è ancora considerata una ancora prima di nascere. L'episodio clamoroso è stato denunciato nel corso di un convegno sulla psichiatria svoltosi proprio ad Arezzo e portato ad esempio come un caso di emarginazione progressiva. Non sappiamo che fine abbia fatto questa bambina, e se sia ancora viva. L'abbiamo aiutata ad uscire dalla spirale infernale cui l'infante è destinata una serie infinita di mistificazioni; sappiamo soltanto che questo caso è una dimostrazione facilmente verificabile di come spesso i medici — almeno quelli che praticano una psichiatria avanzata — si trovano a dover affrontare situazioni che nulla hanno a che vedere con la realtà della malattia mentale.

L'ospedale psichiatrico di Arezzo si trova nei pressi della stazione ferroviaria. È un edificio legato a un'altra struttura che, dal momento del suo ingresso al termine di un stretto viale alberato. È un «ospedale aperto», uno dei pochi in Italia dove agisce un'equipe di medici che pratica l'esperienza della Comunità Terapeutica, introdotta in Italia nel 1960 da Basaglia dieci anni fa nell'ospedale psichiatrico di Gorizia, lo stesso dove ora, per volontà degli amministratori democristiani, sono tornate le sbarre.

Arezzo attualmente è un po' il punto di riferimento della psichiatria avanzata. Un fatto, comunque, sembra acquisito: che questo discorso può essere portato avanti positivamente soltanto all'interno delle grandi masse di lavoratori e all'interno delle organizzazioni di partito e sindacali che i lavoratori si sono dati.

D'altra parte, che l'esperienza di Arezzo sia valida è dimostrato da un fatto inconfutabile. La scandalosa gazzarra che i fascisti locali, spallati dai quel foglio vergognoso che è la Nazione, hanno scatenato contro l'esperienza dell'«ospedale aperto» a Prato, ha dimostrato che questo modo di fare psichiatria colpisce nel centro gli interessi di chi ha creato l'assurda catena della segregazione esistente oggi in Italia. Per questo è necessario andare avanti, affrontando tutti i termini del dibattito che si è aperto.

Aladino Ginori

Mettono le mani avanti

Il quotidiano del MSI, ieri, ha «sparato» in prima pagina, con grosso rilievo tipografico, alcune rivelazioni secondo le quali stiamo il sommario del «servizio speciale» pubblicato dal foglio fascista — autorevoli personaggi politici del sedicente «arco costituzionale», appreso che Polizia e Carabinieri stanno per smascherare gli organizzatori di ingenti depositi in Calabria per il traffico di armi, avrebbero «ordinato in complicità con "boss" mafiosi, un'ignobile congiura cioè fabbricare false prove» favorendo la scoperta degli «arsenali» e quindi attribuire la responsabilità al Movimento Sociale.

Questa storia puzza, e molto. E suscita diversi interrogativi, inquietanti, cui dovrebbe venire rapidamente, e con cretinità, una risposta da parte delle autorità inquirenti, le quali, finora, non sembrano essersi troppo adoperati per individuare i responsabili degli attentati di inequivocabile marca «nra». Del resto, affidato alla media? Oppure si tratta di un nuovo e grave tentativo di provocazione?

Comunque stia la faccenda, l'autorità — ripetiamo — devono intervenire. L'opinione pubblica esige la verità sugli attentati; e vuole sapere anche che cosa c'è dietro questa ennesima, provocatoria farnetazione dell'organo missino.

Appello ai ladri

Rubati radioisotopi

BRINDISI, 5.

Tre apparecchi per il controllo radiografico di cariche metalliche — contenenti radioisotopi Iridio 192 — sono stati rubati in un deposito del cantiere di una impresa milanese che opera nella centrale termoelettrica dell'ENEL.

I tecnici della ditta hanno richiesto alle autorità di appurare che cosa c'è dietro questa ennesima, provocatoria farnetazione dell'organo missino.

Lettere all'Unità

Equivoca «sensibilità»

I compagni della sezione comunista di Arezzo, in piena libertà di espressione, hanno inviato al settimanale «L'Europeo», che non pubblica, la seguente lettera.

Signor direttore,

Il numero di «L'Europeo» (2 novembre 1972) è apparso un articolo non firmato dal titolo: «Il PCI mette da parte i dirigenti israeliti» che, tra l'altro, chiama in causa direttamente la sezione romana del PO e Regio Campitelli.

In merito al contenuto di tale articolo, la invitiamo a rendere pubbliche sul settimanale da lei diretto le osservazioni seguenti.

L'ignoto articolista ha ritenuto di poter offendere i sentimenti democratici e antirazzisti che governano la linea e la pratica del PCI favorendo il nome di una «emarginazione» dei dirigenti israeliti dalle sfere dirigenti del partito.

Questa ingiuria la respingiamo con estrema ostilità e chiediamo che la formulata, più che noi, forti come siamo del nostro passato di antifascisti e di rivoluzionari, non abbia alcun peso nel dibattito interno in difesa della vita e dei diritti degli ebrei — e della nostra costante azione contro ogni discriminazione e sopraffazione della libertà di pensiero e di fede religiosa e dei diritti delle minoranze etniche e di culto.

Interpretazioni in chiave antisemitica dell'antifascismo e del comunismo sono state e saranno sempre e dovunque, dentro e fuori il Parlamento, di dirigenti comunisti, sono già state chiaramente e ufficialmente respinte dal nostro Partito. Ma di ciò, nell'articolo pubblicato nel suo giornale, non si fa cenno.

Per questo riguarda la nostra sezione il manifesto pubblicato unilateralmente da noi insieme ai giovani dc e altri compagni, a Prato, nella sede del Centro di Roma, vengono avanzate in quell'articolo opinioni che sarebbero ridolce se non fossero derivate da una ideologia e ideali dei quali siamo gelosamente orgogliosi.

Veniamo ai fatti: ogni anno, e anche quest'anno, i comunisti della sezione Regio Campitelli, in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il 24 marzo, e della «marcia» dei ebrei al Portico d'Ottavia, il 16 ottobre, si recano a depositare una corona alla lapide che ricorda i martiri della Shoah. Roma ricorda quei barbari episodi: un telegramma di solidarietà viene spedito al rabbino capo di Roma; un manifesto viene affisso sui muri del quartiere.

Molte volte, questa cerimonia viene ricordata e di rinnovato impegno antifascista, si è svolta in un clima di commossa partecipazione popolare di cittadini ebrei e non ebrei; molte volte lo stesso rabbino capo ed altri dirigenti della comunità israelitica, in questa occasione, ricevuti e ringraziati; ciò è accaduto anche il 24 marzo dell'anno in corso.

Vogliamo precisare — e non è con piacere che lo facciamo — che la nostra sezione è stata sempre la sola a dare sostegno alle iniziative a carattere democratico e popolare: in ragione di questo fatto, tanta più falsa sionista la affermazione contenuta nell'articolo in questione, secondo la quale la formulazione del manifesto unitario avrebbe cercato di ottenere il consenso degli ambienti della comunità.

Ma c'è di più. Voi vi permettete di ricavarne dall'articolo, fatto che nel suddetto manifesto del 16 ottobre di quest'anno si parlò di «cittadini di Portico d'Ottavia» senza specificare la loro appartenenza alla religione ebraica: ciò non fa onore al vostro settimanale.

Ma c'è di più — anche a prezzo del sangue di tanti partigiani — abbiamo voluto sempre e dovunque, accanto alla barbarie razzista che la rese necessaria, un momento doloroso dell'unità dei cittadini romani in lotta contro il nazifascismo: a noi comunisti della sezione Regio Campitelli, che tra i suoi iscritti annovera numerosi compagni israeliti, di cui due nel comitato direttivo e uno segretario politico della sezione (tale «sensibilità» è un altro esempio di equivoca «sensibilità»).

In una situazione in cui i fascisti di Almirante si auto-proclamano amici e difensori degli ebrei (certo contro ogni gradimento degli stessi ebrei) ci sembra che i vostri scrupoli filologici abbiano preso la direzione opposta a quella che sarebbe bene prendesse chiunque abbia a cuore la democrazia italiana e il rispetto della Costituzione repubblicana.

LA SEGRETARIA della sezione comunista «Regio Campitelli» (Roma)

hanno conosciuto, che hanno avuto l'occasione di svolgere attività politica assieme, si ricorderanno quanto lui amava il «suo» partito.

Ma lo stesso unitario del compagno ma boss ad istruire, ad insegnargli cosa dovevano fare, come dovevano comportarsi, come fa un vero padre di famiglia.

Il passato del comunista Altino Monetti dovrebbe essere di esempio non solo alle nuove generazioni, ma a tutti noi giovani ed anziani. Fu uno di quei compagni «tempo speciale» che nel suo piccolo di capacità contro la morte e a quel Partito diversamente dagli altri, il nostro grande Partito comunista.

Nell'assoluto del dolore di tutti i compagni ed amici dell'indimenticabile Altino Monetti, vada una forte stretta di mano ai suoi e a sua figlia.

CESARE PAVANINI
Lendinara (Rovigo)

Engels e gli americani

Caro direttore,

Ho avuto occasione ieri di parlare con un giovane comunista della capitale, un certo Gianni, sulla questione degli ebrei — e della nostra costante azione contro ogni discriminazione e sopraffazione della libertà di pensiero e di fede religiosa e dei diritti delle minoranze etniche e di culto.

Interpretazioni in chiave antisemitica dell'antifascismo e del comunismo sono state e saranno sempre e dovunque, dentro e fuori il Parlamento, di dirigenti comunisti, sono già state chiaramente e ufficialmente respinte dal nostro Partito. Ma di ciò, nell'articolo pubblicato nel suo giornale, non si fa cenno.

Per questo riguarda la nostra sezione il manifesto pubblicato unilateralmente da noi insieme ai giovani dc e altri compagni, a Prato, nella sede del Centro di Roma, vengono avanzate in quell'articolo opinioni che sarebbero ridolce se non fossero derivate da una ideologia e ideali dei quali siamo gelosamente orgogliosi.

Veniamo ai fatti: ogni anno, e anche quest'anno, i comunisti della sezione Regio Campitelli, in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il 24 marzo, e della «marcia» dei ebrei al Portico d'Ottavia, il 16 ottobre, si recano a depositare una corona alla lapide che ricorda i martiri della Shoah. Roma ricorda quei barbari episodi: un telegramma di solidarietà viene spedito al rabbino capo di Roma; un manifesto viene affisso sui muri del quartiere.

Molte volte, questa cerimonia viene ricordata e di rinnovato impegno antifascista, si è svolta in un clima di commossa partecipazione popolare di cittadini ebrei e non ebrei; molte volte lo stesso rabbino capo ed altri dirigenti della comunità israelitica, in questa occasione, ricevuti e ringraziati; ciò è accaduto anche il 24 marzo dell'anno in corso.

Vogliamo precisare — e non è con piacere che lo facciamo — che la nostra sezione è stata sempre la sola a dare sostegno alle iniziative a carattere democratico e popolare: in ragione di questo fatto, tanta più falsa sionista la affermazione contenuta nell'articolo in questione, secondo la quale la formulazione del manifesto unitario avrebbe cercato di ottenere il consenso degli ambienti della comunità.

Ma c'è di più. Voi vi permettete di ricavarne dall'articolo, fatto che nel suddetto manifesto del 16 ottobre di quest'anno si parlò di «cittadini di Portico d'Ottavia» senza specificare la loro appartenenza alla religione ebraica: ciò non fa onore al vostro settimanale.

Ma c'è di più — anche a prezzo del sangue di tanti partigiani — abbiamo voluto sempre e dovunque, accanto alla barbarie razzista che la rese necessaria, un momento doloroso dell'unità dei cittadini romani in lotta contro il nazifascismo: a noi comunisti della sezione Regio Campitelli, che tra i suoi iscritti annovera numerosi compagni israeliti, di cui due nel comitato direttivo e uno segretario politico della sezione (tale «sensibilità» è un altro esempio di equivoca «sensibilità»).

In una situazione in cui i fascisti di Almirante si auto-proclamano amici e difensori degli ebrei (certo contro ogni gradimento degli stessi ebrei) ci sembra che i vostri scrupoli filologici abbiano preso la direzione opposta a quella che sarebbe bene prendesse chiunque abbia a cuore la democrazia italiana e il rispetto della Costituzione repubblicana.

LA SEGRETARIA della sezione comunista «Regio Campitelli» (Roma)

Che cosa intende fare l'on. Andreotti degli invalidi?

Spett. Unità,

La stampa ha riportato il discorso di Andreotti del 20 novembre scorso in cui, oltre ad altre cose, si afferma che la inefficienza della macchina dello Stato sarebbe dovuta, tra l'altro, ad una mancanza di preoccupazioni per gli invalidi. Quindi, se ne deduce, che per iniziare un risanamento occorre bastare alle assunzioni e soprattutto alle assunzioni degli invalidi.

Fin qui, non ci sarebbe nulla da eccepire. Ma allora, l'on. Andreotti deve chiarire come intende risolvere il problema degli invalidi. Con le 12.000 lire di mese date a chi ha riconosciuto la invalidità? E quelli con riconosciuta capacità lavorativa? Nei ministeri giacciono migliaia di domandi di assunzione da parte di invalidi civili. E in tutta Italia quanti sono i disoccupati di questa categoria?

Nella relazione del discorso fatta da alcuni giornali sembra addirittura che il riferimento agli invalidi rientri fra gli impegni più importanti del discorso. Questo dubbio va chiarito subito e bisogna che l'on. Andreotti dichiari pubblicamente che cosa intende fare degli invalidi in Italia. Se non saranno più assunti neppure nella pubblica amministrazione bisognerà ritirarsi dai campi di concentramento.

RENATA G. D'ANGELO (Roma)

Altri 30 anni per le pensioni di guerra?

Caro Unità,

Ho letto sul vostro giornale le notizie comunicate da un noto compagno deputato sui ricorsi ancora pendenti presso la Corte dei Conti per pensioni di guerra.

Le notizie non sono né allegre né confortevoli. Su centotantamila ricorsi ancora pendenti, la metà è passata alla Commissione delle pensioni di guerra e per il rimanente amministrato. La Commissione ha espresso soltanto dueademulamento praticato dell'ente in vigore della legge approvata nel luglio 1971 con lo scopo di snellire e migliorare più sollecitamente le pratiche per le pensioni di guerra.

Voglio sperare che il giudizio sia «positivo» per l'esito delle pratiche pendenti, e che a termine dati riesame e sarebbe interessante poterlo sapere per esprimere un giudizio costruttivo e negativo sulla efficienza della legge entrata in vigore.

Il nostro parlamentare nulla ci ha comunicato circa l'esito delle pratiche pendenti e termine dati riesame e sarebbe interessante poterlo sapere per esprimere un giudizio costruttivo e negativo sulla efficienza della legge entrata in vigore.

Voglio sperare che il giudizio sia «positivo» per l'esito delle pratiche pendenti, e che a termine dati riesame e sarebbe interessante poterlo sapere per esprimere un giudizio costruttivo e negativo sulla efficienza della legge entrata in vigore.

Il compagno Monetti garibaldino in Spagna

Cari compagni,

Il compagno Angelo Bizzari, nella rubrica lettere del 23 novembre, nel ricordare la morte del nostro caro compagno Altino Monetti (Timo Pasquale) fra l'altro scrive: «... lo trovai a Parigi nel 1937-1939...».

C'è da dire che il compagno Altino Monetti nel 1937-38 era proprio un volontario garibaldino in Spagna. In quegli anni, quando l'on. Andreotti era ministro, fu proprio lui a comandare permanentemente il corpo di guardia al «Banco di Spagna» di Montecitorio. Si trattò di un servizio di polizia del personale della Brigata Internazionale in ad Albalade, Areva allora 49 anni, in assoluto il più completo in modo perfetto. Coloro che

CARMELO GALGANI (Aversa)

Natale: il momento dei regali.
Cercare per lei, per lui, per gli amici gli oggetti più nuovi e simpatici. Trovare proprio quello che si voleva con la massima convenienza.
Standa: la guida più sicura per le vostre strenne di Natale.



Quando viene Natale

STANDA

Due cortei hanno sfilato per le strade durante lo sciopero generale

Anche i negozi chiusi a Fiumicino

Aeroporto, fabbriche, cantieri, botteghe artigiane: l'intera città si è fermata dalle 9 alle 13 - Forte manifestazione e comizio in piazza Garibaldi - Nuove astensioni articolate alla FIAT - Il 12 scioperano i metalmeccanici contro la repressione

Oggi, alle ore 18

Manifestazione per la casa a SS. Apostoli

Per ottenere l'applicazione della legge sulla casa, per il blocco degli sfratti e dei fitti, inquilini e autoriduttori manifesteranno oggi pomeriggio alle 18 a piazza SS. Apostoli. La protesta insurrezionale dell'UNIA (Unione Nazionale Inquilini Assogestari) è stata determinata dagli ultimi, insostenibili, aumenti dei fitti, dalle decine di sfratti che si sono abbattuti sulle spalle di coloro che non possono pagare un canone tanto elevato per abitare una casa decente, e, più in generale, per protestare contro le carenze a livello comunale, regionale e di governo per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla casa.



Centinaia di lavoratori hanno partecipato al comizio indetto dai sindacati a Fiumicino

Su casa, occupazione e scuola

Incontri fra lavoratori e rappresentanti del PCI

Manifestazione unitaria a Ponte Milvio con i compagni Ferrara e Benzoni - Si prepara l'assemblea di domenica all'Atlantic



Il compagno Ferrara mentre parla alla manifestazione di Ponte Milvio

In questi giorni si svolgono numerosi incontri tra lavoratori e rappresentanti del PCI sui temi dell'occupazione, della casa e della scuola. Ieri, a Ponte Milvio, durante una manifestazione promossa da comitati di fabbrica, da organizzazioni politiche e sociali hanno parlato il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo al Consiglio regionale del PCI e il consigliere socialista Benzoni. Il compagno Ferrara - tra l'altro - ha ribadito l'esigenza di battere il governo di centro destra per aprire la strada ad una svolta democratica, ad una diversa politica che accolga le richieste sempre più pressanti che vengono dai lavoratori e dalle masse popolari. Oggi alle 19 sugli stessi temi si svolgerà un incontro con i lavoratori di Casalotti (interverrà il consigliere regionale Rolando Morelli) e un incontro, alle 18 a Capannelle, con i lavoratori della Stefer. Altri incontri si svolgeranno nei prossimi giorni.

presentanti delle forze politiche e delle assemblee elettive, dei sindacati e delle Camere confederali del lavoro, delle organizzazioni democratiche quali l'UPRA, Federeccenti, l'UDI, l'UNIA, ARCI, ACLI, ENDAS.

Erano presenti i lavoratori dell'Alitalia, ASA, De Montis, Sogene, SARO, i tassisti, giunti anche in corteo con le loro vetture; i lavoratori di tutte le ditte appaltatrici che operano all'interno dell'aeroporto, gli edili, i metalmeccanici della Chris Craft, della Frank Xerox, della Prosider, una delegazione della FIAT Magliana, gli autotrasportatori della STEFER e dell'ATAO, i lavoratori di altre ditte e partiti politici che hanno aderito, PCI, PSI, DC, PSDI, con i loro gruppi circoscrizionali, i dirigenti della Confederazione dell'UPRA e della pro loco.

Nel suo intervento Vettramo ha ricordato i temi di fondo su cui si è incentrata la forte giornata di lotta, sui quali è stata trovata una vasta unità anche con le forze politiche e le associazioni dei settori intermedi: l'abolizione degli appalti nell'aeroporto, la pubblicazione dei trasporti attraverso la costituzione del consorzio tra comune, provincia di Roma e Federati del lavoro, gli stanziamenti per l'applicazione della legge sulla casa; il blocco dei fitti e dei contratti di locazione; un nuovo sviluppo economico del territorio; la creazione di una zona industriale (sono previsti insediamenti di piccole aziende per un'occupazione complessiva di circa 20 mila unità); l'incremento dell'azienda Macchese, la gestione democratica dello sviluppo e dei servizi aeroportuali.

VENERDI' ASSEMBLEA delle ragazze comuniste

Venerdì, alle 9,30, nel teatro della Federazione, avrà luogo l'assemblea provinciale delle ragazze comuniste in preparazione della conferenza nazionale che si svolgerà a Firenze il 12, 13 e 14 gennaio. Parteciperanno i compagni Renzo

Imbeni, segretario nazionale della FGCI, Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, Giglia Tedesco, del Comitato Centrale, Franca Prisco, responsabile della Commissione femminile.

Imbeni, segretario nazionale della FGCI, Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, Giglia Tedesco, del Comitato Centrale, Franca Prisco, responsabile della Commissione femminile.

vita di partito

Le sezioni che ancora non hanno definito la quota del prezzo della tessera sono invitate a mettersi in contatto con la Commissione di amministrazione della Federazione. GRUPPI CONSILIARI - Si riuniranno nei prossimi giorni i Gruppi consiliari del PCI nella Provincia di Roma. L'azione dei comunisti per la difesa delle autonomie locali nell'attuale fase politica. OGGI, Giovedì, ore 19, riunione del Gruppo (Quattrozzi). SABATO: Nettuno, ore 20, riunione del Gruppo; Pomezia, ore 18,30, riunione del Gruppo (U. Rema).

ASSEMBLEE - S. Oreste, ore 18, ass. amministratori comunali (Ranalli); Monterotondo, ore 18,30, ass. operai SCAC (Salvatorelli); T. (off. EUR), ore 17 (Bocconi, Alessandro); Pomezia, ore 18,30, ass. amministratori comunali (Ranalli); Albano, ore 18,30, Colonna, ore 19; Salaria, ore 19,30, ass. amministratori comunali (Filiotto); Rocca Priora, ore 19.

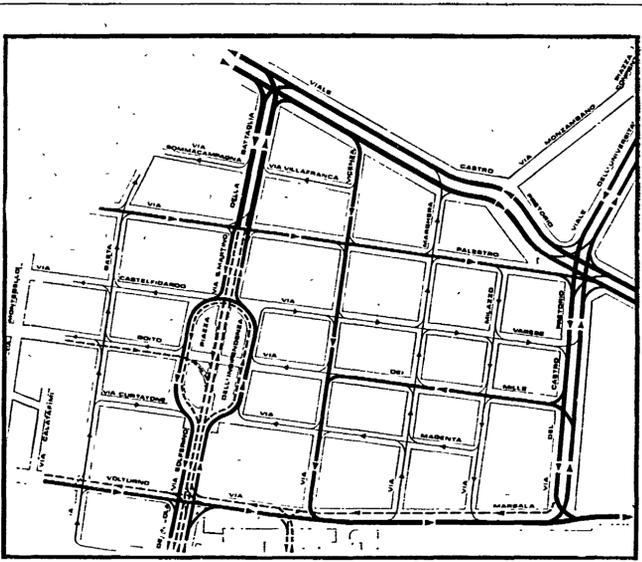
SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica, ore 18, in Facoltà Cellula Scienze Politiche, ore 21, in Federazione. C.D. Civiltà vecchia, ore 18 (Atetta); Ladispoli, ore 18,30 (Bacchelli); S. Basilio, ore 19,30 (Fiamelli); Anzio, ore 19 (Giovanni); Borgo Prati, ore 20 (Carnote); S. Cesario, ore 18; Ottavio, ore 18 (Borghesi); Trastevere (vicolo del Cigno); Cellula 17AC, ore 17,30 (Tricicco); Genzano, ore 18; Campitoli (S. Angeli in Pesca); 35, ore 17.

La relazione sarà tenuta da

Sopralluogo della commissione tecnica alla presenza dei difensori degli imputati

I periti per ore nel palazzo distrutto

Una voragine dove si trovava l'armeria del Latini - Solo tra settimane la risposta sulle cause della deflagrazione - Si ripara di un corto circuito - Nuovo interrogatorio degli imputati - Dare al più presto una nuova casa alle famiglie rimaste senza un tetto



Il grafico distribuito dal Comune con la nuova disciplina del traffico in vigore da domani.

Le misure in vigore a partire da domani

TRAFFICO: NUOVA DISCIPLINA IN PIAZZA DEI CINQUECENTO

Dichiarazioni dell'assessore Pallottini sui provvedimenti entrati in vigore ieri - Preannunciate altre corsie preferenziali

Sono entrati ieri in funzione i primi due dei provvedimenti per il traffico annunciati dall'assessore Pallottini. Le due novità riguardano il senso unico in via del Senato e il divieto di svolta a sinistra da piazza Venezia sul Corso. Il primo gruppo di provvedimenti che entrerà in vigore a partire dal 15 dicembre, il primo gruppo di innovazioni riguarda la chiusura al traffico privato di via Borghese, la istituzione di un itinerario preferenziale all'interno della Villa, la apertura di un parcheggio di attesa per i mezzi pubblici, l'apertura del parcheggio di viale del Circo, la disciplina in piazza dei Cinquecento e in piazza S. Maria Maggiore. Successivamente entrerà in funzione il secondo gruppo di provvedimenti: i corsie preferenziali in via Tiburtina, via Prati, via Veneto, viale del Circo, viale del Circo, viale del Circo. Domani invece entrerà in vigore la nuova disciplina a piazza dei Cinquecento.

«a destra» allo sbocco su via del Circo. Via S. Martino della Battaglia - Direzione obbligatoria «diritto» all'incrocio con via Palestro, per la corsia veicolare avente senso di marcia verso piazza dell'Indipendenza. Via Venezia - Senso unico di marcia da viale Castro Pretorio a via Verace; obbligo di «arresto all'incrocio» («a sinistra», ad eccezione dei taxi, allo sbocco su via Marsala; obbligo di «arresto all'incrocio» («STOP») all'incrocio con via del Circo. Via del Circo - Senso unico di marcia da viale Castro Pretorio a via Palestro (la sosta sarà consentita alle vetture delle autolinee Cruciani, esercizio provvisorio STEFER); divieto di sosta sul lato sinistro da viale Castro Pretorio a via Marsala. Via Marghera - Senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Palestro a viale Castro Pretorio; divieto di sosta sul lato destro del tratto da via Palestro a viale Castro Pretorio.

Viale Castro Pretorio - Direzione obbligatoria «diritto» all'incrocio con via Marghera; direzione obbligatoria «a sinistra» alla intersezione con via Palestro. Via del Circo - Senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Palestro a viale Castro Pretorio; divieto di sosta sul lato destro del tratto da via Palestro a viale Castro Pretorio. Via del Circo - Senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Palestro a viale Castro Pretorio; divieto di sosta sul lato destro del tratto da via Palestro a viale Castro Pretorio. Via del Circo - Senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Palestro a viale Castro Pretorio; divieto di sosta sul lato destro del tratto da via Palestro a viale Castro Pretorio.

Scomparso da casa da 10 mesi

Vibio Bongini, 49 anni, abitante in via Giambattista Pirelli, a Tor Vergata, è scomparso misteriosamente da casa, per motivi di lavoro, il 9 gennaio scorso, non ha fatto più ritorno. Ha moglie e quattro figli. Dopo avere denunciato la scomparsa alla polizia, i familiari si rivolgono adesso alla stampa. Vibio Bongini conta molte conoscenze a Roma, dove ha svolto intensa attività pubblicitaria. Chi l'avesse visto dopo il mese di gennaio, o comunque fosse in grado di darne notizie è pregato di mettersi in contatto con la moglie, signora Lucia Carosi.

E' in carcere da un anno e mezzo

Pierre Clementi torna stamani davanti i giudici

Nel processo di primo grado il tribunale lo ha condannato per possesso e uso di droga - Preoccupanti le condizioni dell'attore



Clementi, un attore di molta popolarità in Italia e di grande stila nell'ambiente cinematografico. Un appello fu sottoscritto da un folto gruppo di cineasti.

Dopo un anno e mezzo di carcere, l'attore Pierre Clementi, riconosciuto colpevole di detenere qualche grammo di droga, tornerà oggi in tribunale davanti alla Corte d'appello, per sapere se la condanna a 24 mesi di galera gli sarà confermata o no. Insieme a lui, sul banco degli imputati ci sarà anche la ragazza, Annamaria Lauricella, in casa della quale, nel corso della perquisizione della polizia, furono rinvenuti 18 grammi di droga. L'attore e la giovane furono arrestati, incarcerati e il sono rimasti dopo che il giudice di primo grado ha convalidato 2 anni di reclusione per detenzione di stupefacenti. La drammatica vicenda del giovane attore ha suscitato scalpore e polemiche; la pena comminata a Pierre Clementi è sembrata troppo dura, soprattutto se si tiene conto del fatto che quella mancata di droga, sequestrata dalla polizia, è stata trovata nell'appartamento della ragazza, e che, al momento dell'arresto, nessuno dei due ne stava facendo uso.

Clementi gode di molta popolarità in Italia e di grande stila nell'ambiente cinematografico. Un appello fu sottoscritto da un folto gruppo di cineasti.

le promesse non rimangono... Intanto continua la caccia ai «botoli». Anche ieri poliziotti e carabinieri hanno localizzato un grosso deposito in una casolare di via di Grotta Perfetta, all'Ardeatino: in una cinquantina di sacchi erano conservati fuochi d'artificio e un'intera attrezzatura per la fabbricazione di «botoli». Il proprietario del tutto, Ascanio Iannace, è stato denunciato. Quattro sacchi, contenenti oltre un quintale di fuochi, sono stati invece trovati in una casa di via Ripa Mannea, a San Basilio; un altro sacco di «botoli» è stato sequestrato in via Cassi del Marmo, a Primavalle. Infine sequestri sono stati eseguiti nelle armerie di via Olevano Romano 201 e di via Tacito 33.

Limitazioni per le auto in via Pretestina

La Ripartizione comunale del traffico, in seguito allo stato di pericolosità per la circolazione veicolare nella zona di via Pretestina prossima a largo Teleso, ha deciso di limitare la circolazione avvenuta nelle prime ore di giovedì, sono stati adottati provvedimenti di limitazione di traffico. VIA DELLA STAZIONE PRETESTINA: obbligo di precedenza «diritto» o «a sinistra» allo sbocco su via Pretestina; divieto di fermata sul lato destro e sinistro della stazione Pretestina; chiusura della carreggiata destra in uscita da Roma nel tratto compreso tra largo Teleso e viale Partenope. VIA VENEZIA: obbligo di precedenza «diritto» o «a sinistra» all'incrocio con via Marghera; obbligo di «arresto all'incrocio» («STOP») allo sbocco su via del Circo; obbligo di «arresto all'incrocio» («STOP») all'incrocio con via del Circo. VIA DEL CIRCO: obbligo di «arresto all'incrocio» («STOP») all'incrocio con via del Circo.

Intanto continua la caccia ai «botoli»

Intanto continua la caccia ai «botoli». Anche ieri poliziotti e carabinieri hanno localizzato un grosso deposito in una casolare di via di Grotta Perfetta, all'Ardeatino: in una cinquantina di sacchi erano conservati fuochi d'artificio e un'intera attrezzatura per la fabbricazione di «botoli». Il proprietario del tutto, Ascanio Iannace, è stato denunciato. Quattro sacchi, contenenti oltre un quintale di fuochi, sono stati invece trovati in una casa di via Ripa Mannea, a San Basilio; un altro sacco di «botoli» è stato sequestrato in via Cassi del Marmo, a Primavalle. Infine sequestri sono stati eseguiti nelle armerie di via Olevano Romano 201 e di via Tacito 33.

Intanto continua la caccia ai «botoli»

Intanto continua la caccia ai «botoli». Anche ieri poliziotti e carabinieri hanno localizzato un grosso deposito in una casolare di via di Grotta Perfetta, all'Ardeatino: in una cinquantina di sacchi erano conservati fuochi d'artificio e un'intera attrezzatura per la fabbricazione di «botoli». Il proprietario del tutto, Ascanio Iannace, è stato denunciato. Quattro sacchi, contenenti oltre un quintale di fuochi, sono stati invece trovati in una casa di via Ripa Mannea, a San Basilio; un altro sacco di «botoli» è stato sequestrato in via Cassi del Marmo, a Primavalle. Infine sequestri sono stati eseguiti nelle armerie di via Olevano Romano 201 e di via Tacito 33.

Intanto continua la caccia ai «botoli»

Intanto continua la caccia ai «botoli». Anche ieri poliziotti e carabinieri hanno localizzato un grosso deposito in una casolare di via di Grotta Perfetta, all'Ardeatino: in una cinquantina di sacchi erano conservati fuochi d'artificio e un'intera attrezzatura per la fabbricazione di «botoli». Il proprietario del tutto, Ascanio Iannace, è stato denunciato. Quattro sacchi, contenenti oltre un quintale di fuochi, sono stati invece trovati in una casa di via Ripa Mannea, a San Basilio; un altro sacco di «botoli» è stato sequestrato in via Cassi del Marmo, a Primavalle. Infine sequestri sono stati eseguiti nelle armerie di via Olevano Romano 201 e di via Tacito 33.

Continuano le violenze delle bande del "fronte della gioventù"

Picchiatori fascisti aggrediscono studenti di una scuola di Frascati

Gli aggressori sono sbucati da una casa vicina all'istituto tecnico industriale Enrico Fermi - I poliziotti invadono il Vallauri - Assemblea aperta al liceo Tasso - Il preside del Virgilio insiste nel suo atteggiamento di greffa infrangenza - Azione leppistica contro il vicepresidente dei Mamiani



Due immagini dell'aggressione fascista di ieri mattina contro studenti dell'istituto tecnico industriale di Frascati. In alto: l'auto dei leppisti (seguita da un picchiatore) lanciata contro un gruppo di giovani. A destra: un attivista del "fronte della gioventù" che nasconde dietro la schiena un manganello. E' Mario Luciani che lavora saltuariamente in qualche officina di carrozzeria



SCUOLA
In corteo gli studenti degli istituti professionali
A IV Miglio alunni e insegnanti ancora non cominciano regolarmente le lezioni - Lanuvio: mancano le attrezzature didattiche

Aggressione fascista ieri mattina contro studenti dell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi di Frascati. Alcuni leppisti, completamente estranei alla scuola, si sono presentati con la scusa di distribuire provocatori volantini del "fronte della gioventù".

Nella mattinata di ieri gli studenti degli istituti professionali hanno dato vita ad una manifestazione per protestare contro le drammatiche condizioni edilizie delle scuole e per sollecitare concreti provvedimenti che risolvano i problemi dell'istruzione professionale. I giovani hanno sfilato in corteo da piazza del Popolo, attraverso via Rigatta, fino al Ministero della P.I. in viale Trastevere.

La provocazione è stata premeditata. La mattina infatti, un analogo tentativo di diffondere materiale di propaganda del "Fronte della gioventù" era stato decisamente respinto dagli allievi dell'istituto di Frascati. Ieri mattina, prima dell'inizio delle lezioni, gli attivisti dell'estrema destra, diretti dal segretario della sezione del MSI di Grottaferrata, hanno pensato di tornare di nuovo alla carica, ma questa volta spalleggiati da altri squadristi che hanno messo in atto l'aggressione. I carabinieri presenti all'episodio non sono intervenuti. E in serata hanno, invece, convocato in caserma uno studente antifascista.

QUARTO MIGLIO - Il nuovo edificio della scuola elementare di Quarto Miglio è completamente sprovvisto di banchi. Le diciannove insegnanti e i genitori e centinaia di alunni aspettano dall'inizio dell'anno di poter cominciare regolarmente le lezioni. Contro questa assurda situazione nei giorni scorsi i genitori e gli alunni della scuola hanno organizzato un corteo di protesta che è sfilato per le vie del quartiere.

VALLAURI - Una ventina di poliziotti sono penetrati ieri mattina nell'istituto tecnico industriale «Vallauri» di via Grottaferrata. La grave azione intimidatoria è stata compiuta mentre gli studenti erano riuniti in un prato vicino la scuola per discutere le insufficienze edilizie dell'istituto. I giovani erano stati costretti a lasciare la riunione fuori della scuola poiché il preside aveva negato il permesso ad un'assemblea interna.

CIAMPINO - Gli studenti del liceo scientifico Vito Volterra di Ciampino hanno proclamato la astensione ad oltre trenta lezioni. I motivi della decisione sono questi: in sole quindici aule sono ospitati 500 studenti; fin dall'inizio dell'anno scolastico c'è stato un continuo alternarsi degli insegnanti, con la conseguente discontinuità delle attività didattiche; da alcuni giorni la scuola ha radunato i limiti insopportabili a causa della mancanza di personale addetto alle pulizie. Ieri una delegazione di studenti si è recata alla Provincia per denunciare questo stato di cose.

TASSO - Centinaia di studenti hanno partecipato ieri all'assemblea svolta nel cortile del liceo «Tasso», in via Sicilia. Erano presenti anche insegnanti e delegazioni di lavoro. Dopo l'assemblea, in cui sono stati approvati i punti di una grande mobilitazione popolare che si articolerà nella mattina dello sciopero generale delle scuole.

LANUVIO - La situazione scolastica di Lanuvio sta diventando di giorno in giorno sempre più drammatica. Nella scuola elementare mancano i banchi, poco nelle aule e gli insegnanti hanno dovuto provvedere di tasca loro anche per le riparazioni più banali. Nella scuola media le cose non vanno meglio: anche qui gravi disagi per gli alunni e per il personale insegnante. Mancano completamente le più elementari attrezzature didattiche; il preside ha dovuto provvedere di tasca sua al pagamento della bolletta del telefono e alla riparazione dei banchi. Assidui: enormi disagi, per le molte donne che lavorano nei campi, provoca la mancanza di locali adeguati ad adibire ad asilo. Le stanze che il Comune ha messo a disposizione sono anguste e senza riscaldamento. Sono inoltre deficitari i presposti per gli alunni. Molti infanti devono percorrere, per recarsi a scuola, due o tre chilometri.

VIRGILIO - Gli studenti del liceo «Virgilio», in via Giulia, hanno dato vita ad un'assemblea per protestare contro la decisione del preside, professore Leo Cascio, che ha vietato una riunione cui erano stati invitati i gruppi consiliari della Provincia, ad eccezione dei fascisti. Il compagno Marietta Casorati (PCI) e l'avv. Guglielmi (PLI) si sono recati ieri al liceo per confermare la propria disponibilità a partecipare al dibattito. Ma Leo Cascio ha continuato ad opporre un rifiuto. Nel pomeriggio alcuni genitori sono andati dal preside per sollecitare la convocazione dell'assemblea.

PANTANELLE - I genitori degli alunni e i genitori dell'istituto sono in agitazione per la sua attuale condizione igienica. L'unica bambina è malata da due mesi e la direzione ancora non ha pensato a sostituirle. Una delegazione di madri si è recata alla Ripartizione dove il direttore si è impegnato a risolvere l'intero questione.

ASSEMBLEA APERTA - Il preside del Virgilio insiste nel suo atteggiamento di greffa infrangenza. Azione leppistica contro il vicepresidente dei Mamiani.

Campidoglio: approvato un odg comunista

Sollecitata una iniziativa della giunta per i trasporti

Il PCI chiede il rinvio in commissione per la delibera sui servizi di Nettezza Urbana - Manovre contro le circoscrizioni? - Dichiarazione del compagno Vetere

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera due documenti: uno della giunta e l'altro del gruppo comunista, per sollecitare la costituzione del consorzio regionale dei trasporti. Nell'ordine del giorno del PCI viene dato mandato alla giunta comunale «di prendere rapidamente una nuova iniziativa per convocare le province del Lazio assicurando la presenza degli organi decisionali della regione, per prendere le decisioni definitive in merito alla loro partecipazione al consorzio». Nel documento si chiede anche all'assemblea regionale di non procedere al rinnovo delle concessioni alle società ex concessionarie e a predisporre gli atti relativi all'affidamento al consorzio in via definitiva della gestione dei servizi di trasporto esercitati dagli Stefer, compresi quelli affidate in forma precaria.

Convegno della Lega per le autonomie Attuare il decentramento a Roma e nella Regione

Si tiene domani, nella sala Borromini, il convegno regionale della Lega per le autonomie e i poteri locali. I lavori avranno inizio alle ore 16 (nella sala di piazza della Chiesa Nuova) con l'introduzione del prosindaco Di Stefano. Seguirà un dibattito, la conclusione verrà fatta dal senatore Maffioletti, presidente regionale della Lega.

in breve

TORPIGNATTARA - Oggi davanti al mercato di Torpignattara alle ore 11, si terranno comizi da parte dei Federesistenti con Mamiani, segretario provinciale. Sempre per iniziativa della Federazione si terrà un altro comizio di comizi di comizi, alle ore 10.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' (Screens and Flaps) featuring a list of theaters and cabarets in Rome and the Lazio region. Theaters listed include CERHA, FABER, BATTISTI D'AMARIO, ACCADEMIA FILARMONICA, LIRICA - CONCERTI, PROSA - RIVISTA, CINEMA - TEATRI, CINEMA, PRIME VISIONI, SECONDE VISIONI, and ACILIA. Cabarets listed include AL PAPANO, PASQUINO, QUINNETTA, RADIO CITY, and others. The ad also includes a section for 'ANNUNCI ECONOMICI' and 'AVVISI SANITARI'.

Alle 14,30 a Firenze (ed in TV in differita alle 18,15)

Oggi la «nazionale» di Lega contro i belgi del Beerschot

VITTORIOSO ALLA SECONDA RIPRESA

Buchanan: fulmineo k. o. su Ciang Kil Lee



NEW YORK, 5 Ken Buchanan, lo scozzese noto nel mondo sportivo come « maestro del pugilato », ha battuto perentoriamente alla seconda ripresa, con un perfetto k.o. il campione orientale dei pesi superleggeri, il sudcoreano Ciang Kil Lee, in un incontro svolto al Madison Square Garden.

Buchanan, ex campione mondiale dei pesi leggeri, ha confermato ed è ancora una volta la leggibilità del soprannome che gli viene dato. La vittoria su Lee assume poi ancora maggiore importanza se si tiene conto che lo scozzese è incapace di fronte al gigante di Buchanan nella sua prima sconfitta da professionista.

Ed è stata una sconfitta fulminea, inattesa.

Lo scozzese ha centrato alla scadenza del primo minuto del secondo round un diretto destro al volto di Lee, il quale è stato visto vacillare, visibilmente scosso dalla martellante piombata sul capo.

Pochi secondi dopo, con un Lee ancora intontito, Buchanan lo ha costretto in angolo con un forte e preciso sinistro al viso, costringendolo ad allargare la guardia. A questo punto lo scozzese è esplosivo ed ha fatto cadere sull'avversario ormai grezzo una combinazione sinistrodestro che ha abbattuto Lee.

Il sudcoreano si è alzato traballando dopo quattro secondi e l'arbitro ha terminato di contarlo fino a otto.

Alla ripresa delle ostilità Buchanan si è scagliato su Lee tempestandolo con magistrati serie portate con ambidue le mani.

A 1'42" della ripresa, l'arbitro Lo Bianco interviene e poneva termine al combattimento, assegnando la vittoria per fuori combattimento all'europeo.

Il record personale di Buchanan è ora di 45 vittorie in una carriera che lo ha visto soltanto due volte sconfitto. Lee, alla sua prima sconfitta da professionista, ha al suo attivo 19 vittorie.

Dopo questo successo, almeno così dicono gli organizzatori, Buchanan ha il diritto di incontrarsi in una rivincita il panamense Roberto Duran, attuale detentore del titolo, strappato allo scozzese il 26 giugno di quest'anno in un match al Madison Square Garden. Nella telecronaca gli si appropinquano per il conto totale.

Per la Coppa dei campioni di basket

Il Simmenthal oggi a Vienna

Le coppe europee di basket sono arrivate al secondo turno eliminatorio; tra oggi e domani sono in programma le partite di andata degli ottavi di finale (ma qualche data è stata spostata, in parte anticipando le gare ad in parte posticipandole).

COPPA DEI CAMPIONI — Una squadra si è già qualificata per i quarti: l'Armata Rossa di Mosca che ha vinto entrambi gli incontri con gli svizzeri dello Stade Français di Ginevra. Un'altra compagine è sulla via della qualificazione e oggi a Vienna conoscerà la sua sorte: si tratta del Simmenthal Milano che nella partita di andata ha superato di 17 punti gli austriaci del Wartnerberger (ex Radio Koch); il vantaggio è tale che gli italiani dovrebbero riuscire a conservarne almeno una parte e qualificarsi così per i quarti. Inoltre i francesi del Villeurbanne si sono imposti ai cecoslovacchi dello Slavia Prava, ma solo per tre punti, cioè un vantaggio troppo esiguo perché si possano ritenere al sicuro nel retour match. Tra le partite in programma interessanti quelle tra gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv e i belgi del Bus Lierre e quella tra i romeni della Dinamo Bucarest e i bulgari dell'Akademik Solia mentre gli spagnoli del Real Madrid e gli jugoslavi della Stella Rossa non dovrebbero avere difficoltà per superare rispettivamente gli inglesi dell'Avenue Epping e gli albanesi del Partizan Tirana.

COPPA DELLE COPPE — È stata disputata già una partita tra i greci dell'Olimpiakos Pireo e i ce-

coslovacchi dello Spartak Brno. Terminata con la vittoria di questi ultimi i quali dovranno giocare il « ritorno » in casa possono considerarsi già ammessi nei quarti. Facile il compito dei sovietici dello Spartak Leningrado contro gli svedesi del Soina Stoccolma, e degli jugoslavi della Jugoplastika Spalato contro i tedeschi occidentali del Giessen. Più aperti invece i confronti tra i belgi del Racing Malines ed i romeni dello Steaua Bucarest, tra i polacchi dello Slask Wrocław e gli italiani della Mobilquattro Milano mentre il confronto tra i francesi dell'Olympique Antibes e gli spagnoli della Juventud Badajona è quello equilibrato ed incerto.

Arcari - Puddu per il mondiale?

CAGLIARI, 5. Probabilmente Bruno Arcari metterà in palio il titolo mondiale del superleggeri contro il campione europeo del leggero Antonio Puddu. L'incontro dovrebbe disputarsi il primo maggio dello stadio « Sant'Elia » di Cagliari. Un accordo di massima è stato raggiunto tra il procuratore di Arcari, Rocco, e l'organizzatore cagliaritano Ortu

Valcareggi dispiaciuto per l'assenza dei più forti giocatori belgi - Comunque sarà un test affidabile per le giovani promesse azzurre

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. Se non ci fosse stata il 4. e 5. e 6. molla fra le società belghe su chi dovesse assumere l'incarico di fornire i giocatori per la selezione nazionale di lega, la partita in programma domani al Comunale fra la rappresentativa di Lega italiana e quella del Belgio non avrebbe interessato che gli « addetti ai lavori », invece ad attirare l'attenzione c'è stata la « suspense » sulla formazione belga perché questo tutto faceva ritenere che i belgi si sarebbero presentati a Firenze con la loro migliore squadra, (contro del resto fecero un anno fa a Charleroi) è successo un mezzo firmondo che ha messo in forse persino lo svolgimento del match. Solo ieri sera, a conclusione di una animata discussione avvenuta presso la sede della Lega a Bruxelles, è stato deciso che l'impegno assunto a suo tempo con la Lega italiana doveva essere rispettato.

Così dopo che i dirigenti dell'Anderlecht, dello Standard Liegi e del Brugiois avevano rifiutato di concedere i loro giocatori poiché non condividono le idee dell'attuale presidente di Lega, René Hoste, si è pensato ai giocatori del Lierre di Liegi.

Però all'ultimo momento anche la società di Liegi per solidarietà con le altre conosciute e per protestare contro l'attuale Ct Goethals che l'ha sempre trascurata nelle convocazioni e al suo posto come « fornitore » della Interleghe è stato scelto il Beerschot di Anversa, terza in classifica, che ha messo a disposizione ben dodici giocatori.

Così domani il Belgio non sarà rappresentato da un gruppo di giocatori che esprime i reali valori del calcio di quel paese, ma in pratica da una società fiamminga. Si può comprendere perciò lo stato d'animo dei dirigenti italiani i quali sono dispiaciuti di non veder rappresentati i giocatori della Lega belga aveva trovato una società disposta a prestare i propri atleti, hanno tirato un lungo sospiro di sollievo perché già da una settimana sono stati messi in vendita i biglietti e tutto era stato predisposto.

Alla soddisfazione dei dirigenti si è associato anche Valcareggi il quale ci teneva in maniera particolare a questo incontro non tanto per il risultato o per cancellare la

sconfitta subita a Charleroi, quanto per vedere alla prova un gruppo di giocatori, che per diverse ragioni, pur possedendo tutti i requisiti validi per indossare la maglia azzurra nella nazionale maggiore, non erano stati mai utilizzati.

E oggi il C.T. a conclusione della seduta atletica fatta sotto la direzione di Valcareggi, ai selezionati prima ancora di fornire i nomi degli undici atleti che scenderanno in campo, ha tenuto a precisare innanzi tutto la sua scarsa conoscenza della rappresentativa belga della quale ha familiarità solo con Martens (Racing White) e Dalmas (Standard) per le loro apparizioni nella nazionale, mentre degli altri giocatori del Beerschot non conosce nessuno.

« So solo che si tratta della società rivelazione di questo campionato, tanto che occupa il terzo posto in classifica e mi sembra che anni fa abbia vinto la coppa. Certo mi dispiace per la rinuncia da parte degli atleti più forti perché avrei preferito incontrare la squadra più forte non solo perché il pubblico fiorentino se lo sarebbe meritato ma anche perché avrei tratto delle conclusioni più probanti dalla prestazione dei singoli elementi. Come potete immaginare io parlo per supposizioni poiché più darsi che domani si trovi di fronte un avversario più forte di quanto non possa indicare la classifica. Ma come ho detto nei giorni scorsi per noi importante è disputare la gara. Nella formazione che presenterò nel primo tempo e con le sostituzioni che spero di effettuare nella ripresa, spero di trarre conclusioni positive che potranno servirmi non solo in vista della composizione della Under 23 per la quale cerco elementi fuori quota, e in grado di dare ordine a tutto il complesso, ma anche per i prossimi campionati del mondo. Qualcuno mi ha già accusato di avere dimenticato i giocatori come Wilson e tanti altri che non sto ad elencare. Mi dispiace per loro ma come vi sarete resi conto fra i selezionati ci sono in maggioranza giocatori che hanno già difeso i colori azzurri nelle squadre minori e ci sono dei giocatori che la scorsa stagione (Re Ceccoli, Garlaschelli) militavano in serie B. La scelta l'ho fatta dopo avere ben ponderato e soprattutto tenendo presente i prossimi impegni che si riferiscono al campionato del mondo ».

La partita che avrà inizio alle 14,30 e sarà diretta dal grego Katsoras, sarà teletrasmessa (in sintesi registrata) alle ore 18,15 sul secondo canale. Le squadre si presenteranno nell'ordine:

LEGA ITALIANA: Castellini; Sabadini, Fedele, Esposito, Bet, Santarini, Weiss, Friso, Bigon, Re Cacconi, Prati, in panchina: Supercchi, Santini, Zecchini, Orlandini, Improta, Gori, Garlaschelli.

LEGA BELGA (Beerschot): De Bree, Basiyls, Salvign, Tolste, Martens, Bjerre, Strey, Vanbants, Heylighen, Nicholas, Tengels, Malinants.

Loris Ciullini

Il VII Congresso dell'UIISP si apre domani a Firenze

Presenti oltre seicento delegati

Numerose delegazioni italiane e straniere di organizzazioni politiche, sindacali e sportive parteciperanno ai lavori - Ristori terrà la relazione introduttiva

Domani a Firenze, nell'Auditorium del Palazzo del Congresso, si aprirà, alle ore 16, il VII Congresso nazionale dell'UIISP (Unione Italiana Sport Popolare). Il Congresso, al quale prenderanno parte oltre seicento delegati di ogni parte d'Italia, è stato preceduto da un'erossissima assemblea di base e di categoria e da decine di congressi provinciali, che hanno dato luogo a vivacissimi dibattiti sulla base dei documenti congressuali elaborati da appositi gruppi di studio e fatti propri dal Comitato direttivo nazionale.

I lavori si apriranno con l'insediamento della presidenza e della segreteria del Congresso, con la nomina

della Commissione verifica dei poteri. Porteranno quindi il saluto ai congressisti il rappresentante dell'UIISP Firenze nonché i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune di Firenze e altri invitati. Dopo di che il Congresso entrerà nel vivo del dibattito con la relazione introduttiva, che sarà tenuta dal Presidente nazionale uscente della UIISP, Ugo Ristori.

Al Congresso parteciperanno numerose delegazioni italiane e straniere. Per l'Italia saranno presenti, con i loro esponenti, la CGIL, la Lega nazionale delle Cooperative, il Centro Sportivo Italiano, l'AIOS, l'Endas, l'Enas, l'UUIS, l'UIS, l'UIL, il PCI, il PSI, le Federazioni

giovanili comuniste e socialiste.

Fra gli stranieri, oltre agli addetti culturali di alcune ambasciate, presenteranno i rappresentanti dell'organizzazione sportiva del sindacato dell'URSS e le rappresentanze sportive di Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Romania, Ungheria, Jugoslavia, Tunisia, Marocco, Svizzera, Francia.

Saranno pure presenti il CSIT (Comitato sportivo internazionale dei lavoratori), la Federazione Italiana delle colonie libere svizzere.

Dopo la relazione introduttiva del presidente Ristori, che, come si è detto, verrà tenuta nel tardo pomeriggio di domani, i lavori proseguiranno venerdì con i delegati suddivisi in cinque commissioni, che esamineranno gli altrettanti documenti presentati al Congresso quale base di discussione.

Sabato i congressisti torneranno a riunirsi in seduta plenaria e, nella tarda serata, provvederanno ad eleggere il nuovo Comitato nazionale. Nella giornata di sabato interverrà fra gli altri nella discussione il presidente nazionale dell'ARCI, Morandi.

Domenica mattina, chiusa la fase di dibattito con le conclusioni di Ugo Ristori, tutti, sempre nel pomeriggio di domenica, il nuovo Comitato provvederà ad eleggere il nuovo presidente e il nuovo segretario generale.

Da venerdì il congresso a Cagliari

Riforme e democratizzazione per la Federazione ciclismo

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 5. Al Palazzo del Congresso della Campionaria di Cagliari tutto è pronto per ricevere venerdì e sabato i rappresentanti delle Società Sportive ciclistiche organizzate nella Ciclística Italiana, e domenica gli ufficiali di gara per quello della loro associazione (ANUGC) che deve rinnovare gli organi direttivi. Al contrario, dalla Segreteria Generale della FCI, per informare la stampa e di conseguenza l'opinione pubblica è venuto ben poco per non dire niente. Nessuno — fino ad oggi — ha potuto prendere preventiva visione (fatta eccezione per i grandi elettori) del « dati » e di tutte le altre informazioni relative al congresso. Le uniche cose certe sono l'ordine del giorno dei lavori del Congresso e il preventivo accordo raggiunto per la spartizione delle cariche: si assicura che il Congresso di Cagliari rieghergerà il Presidente Adriano Rodoni, vice Presidente De Giorgi, Malto, Giotto (almeno che uno di questi non risulti scavalcato da Stefano Pinzuti) nonché l'Alfano, Melandri, Schinetti, Chiappini, Tandi e Balestra Consiglieri federali.

Tuttavia, nonostante la certezza (alcuni dicono matematica) che le cose dal punto di vista elettorale andranno come stabilito in precedenza, il Congresso di Cagliari potrebbe rivelarsi un importante momento per il rilancio del ciclismo.

I problemi pratici che attendono di essere risolti sono ormai tanti che anche elencarli soltanto diventa problematico. Il professionismo, nonostante la stagione 1973 si prospetti caratterizzata dalla presenza in campo di due squadre in più dell'anno in corso, nonostante la maglia di campione del mondo conquistata da Marino Basso, nonostante la vivifica-

zione che gli verrà (almeno per un po' di tempo) dalle attese che circondano Francesco Moser e le notizie levo, mostra evidenti segni di una crisi al superamento della quale deve presto e bene essere posta mano.

L'intero settore della pista, sia professionistico che dilettantistico, è nella più nera e profonda crisi; pochi sono gli atleti, scarsi i programmi, gli organizzatori, nel complesso, ovviamente, disastrosi i risultati, sconosciute le soluzioni che si pensa di dare al problema. L'attività dilettantistica patisce di una incostanza nella conduzione tecnica dovuta alle previcazioni che la Commissione Tecnica Sportiva e il Selezionatore Unico Elio Elmido hanno sempre dovuto subire per accentrare alle richieste « elettorali » del gruppo di potere.

Insomma non mancheranno argomenti sui quali fare leva per sollecitare il Congresso alla riflessione e se non altro stilare una serie di proposte pratiche, perché che vengano eletti a marciare rigorosamente sulla strada tracciata dal Congresso.

A Cagliari sarebbe insomma profondamente sbagliato disperdersi alla ricerca di una impossibile vendetta contro coloro che hanno fino ad oggi sbagliato; meglio è sotto accusa perché risul-

ta nociva; anziché favorire la crescita delle « speranze », le uccide sul nascere.

L'esplosione del fenomeno del cicloturista o ciclotourer è stata così eccezionale da avere in sé tanti e tali elementi positivi da proporsi come uno dei temi più interessanti per un Congresso che voglia assolvere il ruolo promozionale che gli compete. Le strutture federali a tutti i livelli mostrano i segni dell'invetramento statutario vedendosi a trovare in contrasto netto con la evoluzione della società civile nella quale tuttavia devono però operare e inserirsi.

Insomma non mancheranno argomenti sui quali fare leva per sollecitare il Congresso alla riflessione e se non altro stilare una serie di proposte pratiche, perché che vengano eletti a marciare rigorosamente sulla strada tracciata dal Congresso.

A Cagliari sarebbe insomma profondamente sbagliato disperdersi alla ricerca di una impossibile vendetta contro coloro che hanno fino ad oggi sbagliato; meglio è sotto accusa perché risul-

ta nociva; anziché favorire la crescita delle « speranze », le uccide sul nascere.

L'esplosione del fenomeno del cicloturista o ciclotourer è stata così eccezionale da avere in sé tanti e tali elementi positivi da proporsi come uno dei temi più interessanti per un Congresso che voglia assolvere il ruolo promozionale che gli compete. Le strutture federali a tutti i livelli mostrano i segni dell'invetramento statutario vedendosi a trovare in contrasto netto con la evoluzione della società civile nella quale tuttavia devono però operare e inserirsi.

Insomma non mancheranno argomenti sui quali fare leva per sollecitare il Congresso alla riflessione e se non altro stilare una serie di proposte pratiche, perché che vengano eletti a marciare rigorosamente sulla strada tracciata dal Congresso.

A Cagliari sarebbe insomma profondamente sbagliato disperdersi alla ricerca di una impossibile vendetta contro coloro che hanno fino ad oggi sbagliato; meglio è sotto accusa perché risul-

Il giocatore da lunedì è scomparso

George Best sarà ceduto

LONDRA, 5. George Best il ragazzo prodigio del calcio inglese, è stato messo all'incanto dalla direzione tecnica della squadra di Manchester United. La decisione è stata presa stasera dopo una riunione a cui il calciatore avrebbe potuto presenziare se non fosse scomparso da lunedì, non presente negli allenamenti, e passato alla messina in vendita — che verrà notificata a breve scadenza agli altri club calcistici — Best è stato spesso per 14 giorni ed una lettera che lo informa della decisione gli

è stata recapitata stasera — messa a mano al suo indirizzo privato. Nel documento si afferma che, dopo una analisi alla divisione di Manchester United non restava altro che di agire di conseguenza. In realtà si è giunti a questa estrema decisione — affermano stasera gli stessi ambienti — dopo che per anni i dirigenti della squadra hanno dovuto inseguire e passar sopra alle stravaganze del cosiddetto « genio » del calcio inglese. Già i futuri di Best si parla già di offerte fatte dal Derby County, l'Arsenal ed il Chelsea.

Se non altro non dovremo più assistere ai « ploscivari pronominali » regionali, i quali non mettono mai in evidenza le proposte dei gruppi di opposizione che tuttavia esistono e potrebbero avere un ruolo importante nella azione di rinnovamento. Con lo svolgimento dei Congressi regionali prima di quello nazionale sarà anche minore la possibilità di coartare la volontà della Società.

Eugenio Bomboni

Su tutte le autostrade Maxiconcorso Autogrill Pavese

Cinquecentomila premi "subito"

In tutti gli Autogrill Pavese, c'è una simpatica sorpresa: Autogrill Fortunista vi attende per una sosta distensiva e fortunata, che può farvi vincere subito:

- automobili FIAT • pellicce ANNABELLA - Pavia
- moto e ciclomotori MOTO GUZZI • macchine per cucire e per stirare PFAFF
- TV color, tv e radio RADIOMARELLI • mantelli alta moda ANDRE'
- musicassette EMI, PHONOGRAM, RI-FI RECORD • confezioni RAMAZZOTTI

... e centinaia di migliaia di altri ricchissimi premi!

Autogrill Fortunista premia l'automobilista



SOSTA PREMIO

AUTOGRIFF PAVESI

AUTOGRIFF PAVESI

Solo i posti di ristoro con questo marchio sono AUTOGRIFF



Continuano i criminali bombardamenti americani

Annuncio del ministro della Difesa Raul Castro

Lo afferma un giornale di Beirut

Oltre 400 attacchi aerei lanciati ieri sul Vietnam

Un centinaio di incursioni sulla RDV, il resto nel Sud, soprattutto nella regione di Quang Tri - I reparti di repressione di Saigon impegnati a organizzare manifestazioni «pro-Thieu» nel Delta del Mekong - Ieri non si è tenuto il colloquio Kissinger-Le Duc Tho a Parigi

RIDOTTI GLI EFFETTIVI DELL'ESERCITO CUBANO

Necessità di adeguare le forze armate alla « realtà demografica ed economica cubana » - Miglioramento organizzativo e tecnico, potenziamento delle unità di riserva

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 5. Le forze armate rivoluzionarie cubane hanno notevolmente ridotto, in questi ultimi tempi, i propri effettivi. Lo ha annunciato il primo vice Primo ministro e ministro della Difesa, Raul Castro, durante la celebrazione del XVII anniversario della fondazione dell'esercito rivoluzionario di Cuba, il quale ha aggiunto che in futuro sarà compiuto un ulteriore sforzo per diminuire ancora il numero degli uomini sotto le armi.

« La vicinanza geografica del nemico — ha detto Raul Castro — i suoi affari aggressivi contro la nostra rivoluzione. Il suo carattere tiratore ci impongono la necessità di disporre di forze armate i cui effettivi erano e sono ancora molto al di sopra delle nostre possibilità demografiche e dello sviluppo economico del Paese. Nonostante l'aiuto dell'URSS, questa sproporzione danneggiava sensibilmente e ancora danneggia la nostra economia nel momento in cui impegnava e impegna una parte considerevole della forza lavoro nella difesa.

« Per ridurre ancora il volume delle truppe regolari — ha scritto ieri il Nordstar di Hanoi — decidere se vogliono firmare o stracciare l'accordo di pace convenuto ».

« Tocca agli Stati Uniti — ha scritto ieri il Nordstar di Hanoi — decidere se vogliono firmare o stracciare l'accordo di pace convenuto ».

« Per ridurre ancora il volume delle truppe regolari — ha scritto ieri il Nordstar di Hanoi — decidere se vogliono firmare o stracciare l'accordo di pace convenuto ».

a. p.

In Siria si teme un nuovo attacco degli israeliani

Il ministro della difesa siriano arriva oggi a Mosca

DAMASCO, 5. Il ministro della difesa siriano, generale di divisione Mustafa Tlas, arriva domani a Mosca, in visita ufficiale. La notizia è stata pubblicata oggi, nella capitale sovietica, dall'organo del ministero della difesa, « Krasnaja Zvezda » (Stella rossa), che pubblica in prima pagina una fotografia e una breve nota biografica del generale Tlas. La visita avviene formalmente in sostituzione di quella compiuta nel maggio scorso dal ministro della difesa sovietico, maresciallo Grečenko, in Siria ed è la terza che il generale Tlas compie nell'URSS, dopo quelle del 1965 e del 1968. Proprio oggi il giornale libanese « Al-Baitrak » pubblica una intervista col presidente siriano generale Assad, il quale esprime al governo e al popolo sovietici « riconoscenza per il prezioso appoggio dato alla Siria ».

« Assad afferma anche che i rapporti URSS-Siria sono « rapporti di sincera amicizia fra due Stati » e si fondano sui principi della cooperazione e non interferenza. Appare chiaro che nei colloqui fra Tlas e Grečenko sarà compiuto un approfondito esame della situazione al confine della Siria, dove la minaccia di un attacco israeliano si fa ogni giorno più concreta e pressante. Oggi, anzi, un quotidiano di Beirut — « Al-Nahar », solitamente bene informato — afferma che un simile attacco « è imminente ».

Ilio Gioffredi

Rientrata la delegazione del PCI dal Medio Oriente

È rientrata a Roma la delegazione del PCI composta dai compagni Tullio Vecchiotti, membro dell'ufficio politico, Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri, e Remo Salati della sezione esteri, che ha avuto prima a Beirut e poi a Damasco incontri e colloqui con dirigenti di partiti progressisti e comunisti e con personalità politiche del Libano e della Siria. La delegazione ha avuto anche un incontro con il leader della Resistenza palestinese Jassir Arafat sulla situazione politica nel Medio Oriente.

Intervista di Gheddafi sui rapporti con l'Italia

In un'intervista esclusiva rilasciata al settimanale « Oggi », il presidente libico Gheddafi ha affrontato il problema dei rapporti fra Libia ed Italia. Questi rapporti — egli ha detto — sono molto buoni, come lo sono fra l'Italia e il resto dei Paesi arabi in genere. Ma questi rapporti non esisterebbero — ha aggiunto — se in Libia fossero rimasti gli imperialisti italiani. Gheddafi ha quindi fatto una netta distinzione fra gli italiani espulsi due anni fa e quelli che oggi lavorano in Libia: « gli italiani residenti qui — ha detto — erano il risultato dell'imperialismo fascista, vi volevano come se fossero dei colonizzatori », avendo « liquidato tutti i conti con loro », è stato possibile stabilire fra i due Paesi « un rapporto pulito, da pari a pari ».

Il presidente libico ha osservato però che i buoni rapporti fra l'Italia e i Paesi arabi sono in contraddizione con « la partecipazione dell'Italia alla NATO e la presenza di flotte americane che si appoggiano all'Italia ».

Kissinger non ha parlato personalmente con Nixon. Agli osservatori, oggi, non è rimasto che far congetture su questa interruzione. Secondo fonti ufficioso americane, Kissinger avrebbe presentato ieri, al suo ritorno da Washington, una soluzione di compromesso tra le primitive esigenze americane e la posizione nord vietnamita che quelle esigenze aveva respinto come inaccettabili. Queste informazioni, naturalmente, vanno prese con ogni cautela: non è la prima volta, infatti, che gli americani diffondono notizie « distensive » per confondere l'opinione pubblica, e che vengono poi smentite dai fatti. Non era stato forse Kissinger, il 26 ottobre scorso, a parlare di « alcuni giorni ancora » di negoziati, prima della firma di un accordo di armistizio, e poi era venuta a Parigi con alcune proposte che smantellavano letteralmente gli accordi conclusi?

« Tocca agli Stati Uniti — ha scritto ieri il Nordstar di Hanoi — decidere se vogliono firmare o stracciare l'accordo di pace convenuto ».



Campagna abbonamenti 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

Conquista di nuovi lettori a Pistoia proprio con l'abbonamento-diffusione

Ottimo notizie dalla diffusione di Pistoia per la campagna abbonamenti 1973 a l'Unità-Rinascita ed alle altre pubblicazioni del partito. Rinnovato impegno per un serio rilancio della diffusione. « Ma come in questo momento — ci scrivono da Pistoia — era stata prestata tanta attenzione al problema della nostra stampa, visto come un momento fondamentale dello stato del partito e della nostra capacità di orientare, informare e perciò di fare politica negli anni '70 ».

- COLMARE lo squilibrio tra diffusione ferialle e festiva con un grosso lavoro di conquista di nuovi lettori proprio con l'abbonamento;
DIFFUSIONE de l'Unità in tutte le fabbriche almeno un giorno alla settimana;
RAFFORZARE là dove c'è ed organizzare là dove non c'è la diffusione de l'Unità del giovedì (con la pagina «speciale-scuola») in tutte le scuole superiori;
RAFFORZARE la diffusione ferialle in genere tramite un maggiore impegno da richiedere ai compagni gestori di tutte le case del popolo e ai compagni pensionati;
SVILUPPO ulteriore della diffusione domenicale impegnando ogni sezione a costituire il « gruppo dei diffusori » che in molti casi dovrà aiutare concretamente il solito isolato diffusore.

Per la campagna abbonamenti già si hanno i primi lodevoli risultati: più di 50 nuovi abbonamenti a l'Unità (per oltre 1 milione di lire) ed una quindicina a Rinascita. Gli obiettivi che la segreteria federale ha assegnato alle sezioni ammonteranno ad oltre 300 abbonamenti a l'Unità ed oltre 230 abbonamenti a Rinascita: ciò significa un traguardo ben più elevato rispetto alle indicazioni nazionali.

I compagni di Pistoia sono certi di arrivare al convegno del 16 dicembre con risultati che superano e soprattutto di arrivare al termine della campagna abbonamenti 1972-73 con gli obiettivi largamente superati, con un partito, insomma, più sensibile al problema di fondo della sua capacità di orientamento e di iniziativa politica.

Ecco le tariffe per l'Italia e per l'estero. Table with columns for location (ITALIA, ESTERO), number of issues, and price in lire.

Come ci si abbona. Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto n. 2/5321, intestato a l'Unità, viale Feltrino Testi n. 75, Milano (c.a.p. 20162).

I servizi di repressione sono egualmente, e anche più intensamente attivi a Saigon, ma qui soprattutto per la caccia e l'arresto degli oppositori e degli eventuali sostenitori di quella « terza componente » che Thieu non vuole veder partecipare ai consigli di riconciliazione.

Nella ridda di voci che si accavallano ogni giorno sullo stato delle trattative, se ne è aggiunta oggi un'altra, secondo la quale Thieu sarebbe ora deciso a non firmare un accordo tra RDV e USA, ma ad emanare una dichiarazione separata, in cui « prenderebbe nota » dell'accordo, senza impegnarsi a rispettarlo.

Di fronte alla intensificazione delle azioni di guerra americane, Radio Hanoi ha nuovamente sottolineato che la popolazione stessa della capitale deve mantenersi in stato d'allarme, proseguire l'evacuazione verso le campagne e vigilare per essere pronta a rispondere a nuovi attacchi aerei americani anche oltre il ventesimo parallelo.

A Saigon, intanto, « sconosciuti » hanno lanciato una bomba a mano contro la sede degli uffici amministrativi del consolato di Francia.

PARIGI, 5. Annunciate dagli americani, smentite dai nord vietnamiti, la terza seduta dei negoziati segreti (ieri, come avevamo riferito, ce n'erano state due nella stessa giornata) avrà luogo soltanto domani mattina. Lo si è appreso questa sera da Washington dove il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha annunciato ufficialmente che i colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho riprenderanno domani alle 10.30 (ora di Parigi), in una località che sarà scelta dalla delegazione americana.

« Per ridurre ancora il volume delle truppe regolari — ha scritto ieri il Nordstar di Hanoi — decidere se vogliono firmare o stracciare l'accordo di pace convenuto ».

Ma la realtà continua ad essere quella di una intensificata guerra americana. Nelle sole ultime 24 ore sul Nord Vietnam sono state effettuate 90 incursioni dell'aviazione americana e tre bombardamenti a tappeto dei B-52, mentre sul Vietnam del Sud sono state effettuate 294 incursioni, 132 delle quali concentrate sulla zona di Quang Tri, oltre a più di venti bombardamenti a tappeto dei B-52, metà dei quali sugli altipiani centrali, dove sia presso Kontum che presso Pleiku le forze di liberazione hanno travolto altre posizioni fortificate dei fantocci.

Di fronte alla intensificazione delle azioni di guerra americane, Radio Hanoi ha nuovamente sottolineato che la popolazione stessa della capitale deve mantenersi in stato d'allarme, proseguire l'evacuazione verso le campagne e vigilare per essere pronta a rispondere a nuovi attacchi aerei americani anche oltre il ventesimo parallelo.

A Saigon, intanto, « sconosciuti » hanno lanciato una bomba a mano contro la sede degli uffici amministrativi del consolato di Francia.

PARIGI, 5. Annunciate dagli americani, smentite dai nord vietnamiti, la terza seduta dei negoziati segreti (ieri, come avevamo riferito, ce n'erano state due nella stessa giornata) avrà luogo soltanto domani mattina. Lo si è appreso questa sera da Washington dove il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha annunciato ufficialmente che i colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho riprenderanno domani alle 10.30 (ora di Parigi), in una località che sarà scelta dalla delegazione americana.

E' assicurato con una polizza "temporanea" INA. La sua giovane famiglia vive ora protetta e serena.



Per voi giovani padri abbiamo un'assicurazione su misura. Si chiama "Temporanea" e vi aiuta a proteggere la famiglia dalle avversità, negli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica. Se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari riscuoteranno, tutto e subito, il capitale garantito; se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito, si estingue. Costa pochissimo. Bastano poche migliaia di lire al mese per garantire ai propri cari molti milioni di lire.

Se lo desiderate potete anche abbinare alla polizza "Temporanea" un'assicurazione per ottenere un indennizzo in caso di ricovero in ospedale o in casa di cura, in seguito a malattia o infarto.

dietro la serenità...



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sosta ad Algeri sulla via di Mosca

Allende incontra Bumedien: due esperienze a confronto

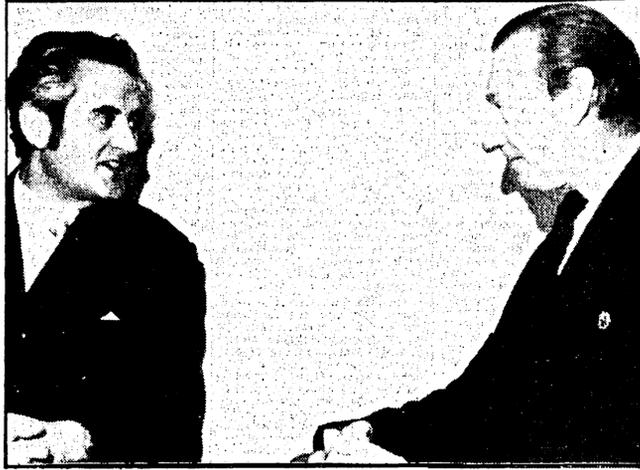
«Una visita di straordinario significato» dichiara il presidente cileno - Consolidamento dei legami tra i due paesi - Il programma nell'Unione Sovietica

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 5. Il Presidente cileno, Salvador Allende, è giunto alle ore 10.10 di questa mattina ad Algeri per una rapida visita...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. L'Unione Sovietica si prepara ad accogliere il presidente del Cile Salvador Allende con calda amicizia...



LA RDT ALL'ONU. L'osservatore della RDT all'ONU, Horst Guner, ha insediato il suo ufficio al palazzo delle Nazioni Unite...

Con il nuovo governo laburista

L'Australia per sanzioni ai paesi razzisti

Sidney appoggerà misure economiche contro Rhodesia e Sud Africa - Decisa la parità salariale fra uomini e donne

CANBERRA, 5

Il leader del partito laburista Gough Whitlam, vincitore delle elezioni di sabato scorso, ha prestato oggi giuramento come nuovo primo ministro dell'Australia...

Nella successiva conferenza stampa, Whitlam ha annunciato alcuni provvedimenti immediati che capovolgono la politica estera del Paese...

La proroga dei fitti agrari

(Dalla prima pagina)

Natta illustrando le richieste dei deputati comunisti - dipende non solo dal contrasto ma merito su una serie di proposte governative...

MACALUSO

Il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione e responsabile della Commissione agraria del PCI, ha rilasciato ieri le seguenti dichiarazioni:

INCONTRI DI ANDREOTTI

Il presidente del Consiglio ha dato inizio a una verifica silenziosa dei rapporti con alcuni esponenti della coalizione...

La proroga della legge per i fitti agrari imposta dall'opposizione di sinistra al governo che l'aveva in precedenza sempre rifiutata...

NEL PSI. La Direzione del PSI, che ieri sera avrebbe dovuto eleggere il segretario del Partito è stata rinviata a domani...

di questa nuova fase di confronto di una misura chiara del divario di posizioni tra governo e sindacati...

Per la RAI-TV le Cooperative denunciano l'inadempimento del governo

La grave responsabilità che il governo si è assunto lasciando approssimarsi la data di scadenza della convenzione...

Il convegno dei sindacati

La grave responsabilità che il governo si è assunto lasciando approssimarsi la data di scadenza della convenzione...

Advertisement for Aldo Torella, Condirettore of L'Unità, listing contact information and publication details.

Dopo l'uccisione di un giovane dimostrante a San Miguel

MONITO DEI PERONISTI A LANUSSE CONTRO I RISCHI DI «GUERRA CIVILE»

«La repressione deve cessare» dichiara il segretario del movimento - La destra accusa Peron di avere ispirato il rapimento e l'uccisione di Aramburu - La candidatura di Frondizi

BUENOS AIRES, 5. Il segretario generale del partito peronista, Juan Manuel Abal Medina, ha avvertito oggi che l'Argentina è andata incontro alla guerra civile...

Giornata tragica a Belfast

Tre civili uccisi dai soldati inglesi

Li avevano scambiati per guerriglieri dell'IRA

BELFAST, 5. Il metodo del «grilletto facile» - praticato sempre più spesso dalle truppe inglesi nell'Ulster - ha mietuto oggi due e forse anche tre vittime innocenti...

Brusco richiamo di Papadopoulos a Pattakos

Aperta polemica ad Atene tra i leader del regime

Il dittatore attacca violentemente il suo «numero due» che svela troppo brutalmente la natura del potere dei colonnelli - Cimiche dichiarazioni sulla «democrazia» e le «libertà civili» che esisterebbero in Grecia

ATENE, 5. Un clamoroso contrasto sta in atto tra i colonnelli greci e più esattamente tra il primo ministro Papadopoulos e il suo «numero due», Stilianos Pattakos...

Dopo la criminale aggressione di Parigi

Appello del Comitato per la Palestina

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese che ha predisposto insieme ai rappresentanti della FGCI, FGSI e gruppi giovanili della DC...

Massimo Loche

Romolo Caccavale

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese che ha predisposto insieme ai rappresentanti della FGCI, FGSI e gruppi giovanili della DC...

Gli aggressori che hanno fatto irruzione nella sala parigina dove si svolgevano i lavori erano determinati a provocare gravi incidenti...

(Dalla prima pagina)

ca e sociale del paese caratterizzata dal tentativo che i «gruppi dominanti» stanno mettendo in atto...

Pompidou in URSS l'11 gennaio

PARIGI, 5. Il presidente Pompidou, ha annunciato questa sera l'11 gennaio, per avere colloqui col segretario generale del PCUS, Leonid Breznev...

Minic sarà ministro degli Esteri jugoslavo

BELGRADO, 5. Il presidente del consiglio esecutivo federale jugoslavo Gernai Bjedra ha proposto oggi che Milos Minic venga chiamato a far parte della compagnia governativa...

Il genetista Medvedev in Inghilterra

MOSCA, 5. Zhoras Medvedev, l'emminente genetista noto per le sue ricerche in gerontologia, ha ottenuto il permesso di lasciare l'URSS...